

ELENCO DEGLI ARGOMENTI TRATTATI NELLA
SEDUTA DEL 28 GIUGNO 2016

- 1) Comunicazioni.
- 2) Approvazione verbali della seduta del 26/05/2016 dal n. 52 al n. 57 e della seduta del 05/06/2016 dal n. 58 al n. 64
- 3) Interpellanza con risposta anche scritta su AFOI – Area Funzionale Omogenea Integrata – presentata dal gruppo M5S-Fabriano - Protocollo n. 25280 del 09/06/2016
- 4) Interpellanza con risposta anche scritta su mercati e fiere cittadine – presentata dal gruppo M5S-Fabriano – Protocollo n. 25281 del 09/06/2016
- 5) Interpellanza a risposta orale e scritta sull'apertura di un nuovo cantiere della Soc. Quadrilatero lungo la strada Clementina all'interno del Parco Gola della Rossa e di Frasassi – presentata dal consigliere Rossi (SEL- Fabriano Bene Comune) – Protocollo n. 26423 del 16/06/2016
- 6) Interpellanza con risposta anche scritta su Master Universitario di specializzazione Accademia dei Musicisti – presentata dal gruppo M5S-Fabriano – Protocollo n. 26695 del 17/06/2016
- 7) Interpellanza relativa a quanto riferito durante le comunicazioni dal Presidente Renzo Stroppa nel Consiglio Comunale del 26 maggio 2016 in relazione ad una diffida presentata contro il Comune dall'azienda agricola “Fiordaliso” di Renzo Stroppa – presentata dal gruppo Polo 3.0 - Protocollo n. 26851 del 20/06/2016
- 8) Approvazione del regolamento per la disciplina dell'interpello tributario, in attuazione dell'art. 8 del D.Lgs. n. 156/2015 – Proposta n. 16 del 13/05/2016
- 9) Convenzione Centrale Unica di Committenza (C.U.C.) modifica a seguito di nuova richiesta di adesione da parte dei Comuni di Staffolo e Cupramontana – Proposta n. 23 del 17/06/2016
- 9bis) Permuta alla pari di immobili tra Comune di Fabriano e la Croce Rossa Italiana – Approvazione.

1) Comunicazioni

PRESIDENTE: Buonasera. Segretario, procediamo con l'appello.

APPELLO

PRESIDENTE: Ventuno presenti. La seduta è valida. Una comunicazione: in data 23 a mezzo email è stata trasmessa e inserita nell'area riservata agli amministratori la deliberazione della Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti riguardante l'esame dei temi operativi di razionalizzazione delle società partecipate ex articolo 1 comma 611 e successivi, legge 190/2014 adottata dal Comune di Fabriano. Nel dispositivo la Corte dei Conti accerta la sostanziale conformità del piano di razionalizzazione delle previsioni di legge, pur rilevando il mancato rispetto del termine previste per l'adozione dello stesso e riservandosi ulteriori verifiche in ordine alle prospettate misure di razionalizzazione e contenimento. Lo trovate quindi nell'area riservata ai Consiglieri. Aveva chiesto per comunicazione l'Assessore Balducci.

ASS. BALDUCCI: Io approfitto per la seconda volta, perché mi sembra che l'unico modo per arrivare a talune persone sia il Consiglio Comunale. Voi sapete che tra qualche settimana avremo a Fabriano il Mondiale di Enduro per cui si sta alacremente lavorando e sembra quasi una stranissima coincidenza cominciano arrivare lettere particolari a firma di persone particolari, nella fattispecie tanto si può dire, è un nome di fantasia, Cola Sergio in questo caso, che sembra che questi ragazzi cresciutelli di questo sodalizio stiano facendo chissà quali disastri, cosa che non è. Il problema però è che viene mandato a tutti i soggetti di questo mondo, compresa la Federazioni Motociclistica Italiana, compresa l'assicurazione, per cui il Cola Sergio che scrive è una persona che non solo conosce molto bene il nostro mondo che abbiamo attorno a Fabriano e dove si svolge la gara, conosce anche molto bene tutti i meccanismi. Addirittura telefona, anche spacciandosi per il geometra comunale, ha telefonato il 24 al coordinatore della Federazione Nazionale Franco Gualdi come geometra comunale alle 3.30 del pomeriggio dicendo che qua c'è una forte sommossa contro questa gara. Io ho detto al coordinatore nazionale che alle 3.30 del pomeriggio normalmente gli uffici comunali sono chiusi, poi oggi è la festa del patrono e quindi sono chiusi dalla mattina, non è possibile che questo signore telefoni. Fortunatamente queste sono persone che conoscono questo mondo e che ogni tanto dicono queste cose sono normali. Saranno normali per loro, non sono normali per me. A me sembra strano che ogni qualvolta si faccia qualcosa di particolare ci sia sempre qualcuno, lo dico a Cola Sergio, che invece di costruire prova a distruggere, mi sembra veramente fuori da ogni regola. Visto che è un profondo conoscitore, non lo posso dire Romagnoli? Penso di sì.

PRESIDENTE: Sono state lette per conto di altre persone eccetera, quindi con lo stesso criterio l'altra volta

CONS. ROMAGNOLI: Presidente, non si capisce se è un nome vero, un nome finte, di che stiamo parlando, non si capisce niente.

PRESIDENTE: Sta facendo una comunicazione, se va verso la fine magari poi andiamo avanti. Sono stati fatti diversi volte nomi e cognomi anche di persone da esponenti del gruppo dei 5 Stelle e quindi per la stessa situazione sono stati tollerati l'altra volta non è un problema.

ASS. BALDUCCI: Emanuele, io ti vorrei far capire che è strana la situazione. Ho capito che l'unico modo per colloquiare con questo soggetto che si nasconde dietro a un nome che non esiste è solamente in questa sede, è stranissima questa cosa ma è l'unico modo che io ho per parlarci. Approfitto della vostra pazienza.

CONS. ROMAGNOLI: Non è possibile questo, Assessore. Lei è l'Assessore del Comune e non può usare il Consiglio Comunale per comunicare con una persona che ha un nome che non esiste. È una cosa senza senso.

ASS. BALDUCCI: Io parlo in rappresentanza dei ragazzi che stanno lavorando nel Moto Club Artiglio, per il loro tramite parlo e dico a questo signore che tutto sommato invece di distruggere, visto che conosce molto bene questo mondo mi pare di capire, provi a costruire, ci venga a dare una mano, saremo ben felice, avremmo bisogno di 250 persone al giorno e quindi se lui vuole venga a collaborare invece di farci passare sempre per quel paese sperduto in mezzo alle montagne dove c'è questa cosa. Poi voglio dire un'ultima curiosità a Cola Sergio, nella prima lettera, perché è curioso, come fa a sapere quello che c'è scritto nei quesiti che fa il Moto Club Artiglio al Comune e lo cita in virgolettato sulle sue lettere. Lui mi deve spiegare tante cose, io sarei ben felice, lascio il numero di cellulare mio magari, se ci posso parlare per chiarire questa situazione che è fastidiosa, perché presenta agli occhi della Federazione Mondiale, e faremo qui il Mondiale, non la faccia della città di Fabriano che ha voglia di fare, come una città che distrugge invece di costruire ed è questo che mi dà fastidio. Perché si deve rovinare l'immagine di una manifestazione per un soggetto di questo tipo. Provi a telefonarmi, ne parliamo, provi a collaborare con noi visto che conosce benissimo questo mondo, usa termini tecnici e soprattutto conosce tutti i meccanismi della Federazione. Quindi, Cola, se vuoi a tua disposizione.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Dobbiamo nominare gli scrutatori che sono i Consiglieri Crocetti, Tavolini, Pariano.

2) Approvazione verbali della seduta del 26/05/2016 dal n. 52 al n. 57 e della seduta del 05/06/2016 dal n. 58 al n. 64

PRESIDENTE: Passiamo alla approvazione dei verbali della seduta del 26/05/2016 dal n. 52 al n. 57 e della seduta del 05/06/2016 dal n. 58 al n. 64. La votazione è aperta. La votazione è conclusa: presenti 23, votanti 23, favorevoli 15, astenuti sette, contrari uno. Contrario Romagnoli. Astenuti: Silvi, Urbani, Peverini, Solari, Pariano, Arcioni, Rossi. È approvato.

VOTAZIONE

PRESENTI: 23

VOTANTI: 23

FAVOREVOLI: 15

CONTRARI: 1 (Romagnoli)

ASTENUTI: 7 (Silvi, Urbani, Peverini, Solari, Pariano, Arcioni, Rossi)

3) Interpellanza con risposta anche scritta su AFOI – Area Funzionale Omogenea Integrata – presentata dal gruppo M5S-Fabriano - Protocollo n. 25280 del 09/06/2016

PRESIDENTE: Passiamo adesso all'ora delle interpellanze. Sono le 18.16. Iniziamo con le interpellanze. La prima interpellanza è del Movimento 5 Stelle sull'AFOI.

CONS. URBANI: Presidente, su permesso del Consigliere, io volevo dire che Cola Sergio esiste. Qui è un deputato addirittura. Sergio Cola è un politico italiano, laureato in giurisprudenza.

PRESIDENTE: Andiamo avanti.

CONS. URBANI: Non vorrei che noi come Consiglio Comunale qui qualcuno se ne assume le responsabilità di dire che

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Arcioni.

CONS. ARCIONI: Grazie, Presidente. Il 24 marzo 2016 da fonti stampa si apprendeva che subito dopo Pasqua il Sindaco e il Presidente regionale si sarebbero incontrati per verificare l'applicazione dell'Area Funzionale Omogenea Integrata; da allora a tale proposito non è stato fornito nessun aggiornamento; si chiede se il vertice previsto allo scopo di verificare l'applicazione dell'Area Funzionale Omogenea Integrata si è svolto e in caso affermativo quali sono stati i risultati degli accordi presi; in caso contrario in che modo si sta procedendo per arrivare nel più breve tempo possibile ad ufficializzare l'applicazione dell'AFOI, come più volte annunciato. Dopo la presentazione di questa nostra interpellanza magicamente sembra si sia trovata una soluzione a questa problematica, grazie.

PRESIDENTE: Prego, Sindaco.

SINDACO: Sarò io il mago? Può darsi, mi manca solo di aver delle doti magiche a questo punto, perché siccome ci abbiamo lavorato un sacco di tempo, io credo che forse non vi siete accorti che l'azienda ospedaliera ha cambiato il direttore, ha avuto una serie di problemi organizzativi e di gestione notevoli, l'ospedale di Fabriano e il punto nascita non ha mai chiuso. Costruire questa ipotesi penso che l'avrete letta e ve ne siete procurati copia, visto che noi l'abbiamo distribuita ufficialmente perché qualcuno aveva adombrato che non c'era nemmeno l'atto, ma l'atto c'è ed è formalmente firmato. È stato firmato la settimana di accesso al Vescovo, quindi avevamo già l'atto pronto. È chiaro che deve fare tutti i passaggi burocratico-amministrativi e il periodo di interregno nel quale il Presidente dell'Azienda Ospedaliera, dott. Galassi, che è stato sostituito, tutti i tempi si sono allungati perché il nuovo direttore quando è arrivato ha ripreso tutta la cosa in mano e l'ha portata a conclusione. Per me siccome l'importante era che tutte le chiacchiere andassero a finire a zero, perché le chiacchiere che si fanno poi vengono smentite dai fatti e i fatti sono che noi abbiamo una integrazione tra l'Azienda Ospedali Riuniti di Torrette, il presidio Salesi, e l'ospedale di Fabriano, presidio materno-infantile. Credo che questo sia un risultato importantissimo. È un risultato che prevede due anni di sperimentazione, perché noi sappiamo che ci vogliono 500 parti. Tutta l'attività ora sta nel potenziare le attività e farle raggiungere i 500 parti. Credo che questo è già stato fatto portando qui nel mese di fine aprire, primi di maggio sei ostetriche, stanno per arrivare anche i pediatri, manca la firma della graduatoria dei pediatri e ci sarà la dovuta sostituzione nel biennio dei due ginecologi che vanno in pensione con l'integrazione di un altro ginecologo. Credo che abbiamo ottenuto un grande risultato tutti. Io non mi arrogo le capacità magiche. Credo sia stato fatto un buon lavoro tutti insieme, la città, i cittadini, i partiti politici che hanno sostenuto questa iniziativa con forza, il Sindaco e l'Amministrazione Comunale con le modalità di cui siamo capaci, però credo che sia stato raggiunto un risultato. È stata invertita una decisione che da fine 2012 già prevedeva la chiusura del reparto maternità; oggi prevediamo un periodo di sperimentazione di due anni che se raggiungiamo i 500 parti consentirà l'autonomia del reparto e il mantenimento del reparto, peraltro nella discussione di queste questioni sanitarie abbiamo raggiunto un dato non semplice da conquistare, oggi all'Area Vasta sono stati presenti la modifica della 350 e l'applicazione dei nuovi criteri. L'ospedale di Fabriano si conferma di primo livello e uno dei tre ospedali dell'entroterra che rimarranno, perché ancorché c'è il presidio unico noi manterremo l'ospedale di primo livello con tutte le specialistiche che avevamo e che abbiamo. Credo che questo sia importante per noi sia come cittadini e come Consiglieri Comunali. Sono stati fatti anche ordini del giorno dal Consiglio Comunale, il Consiglio Comunale aperto. Noi quando abbiamo appurato che le condizioni di sicurezza c'erano, abbiamo contestato la scelta politica. La scelta politica è stata modificata. La Giunta, il Presidente e i tecnici, anzi dobbiamo ringraziare i tecnici perché, a differenza dell'Umbria, dove la politica ha fatto l'operazione di costituzione della AFOI, qui sono i tecnici che hanno trovato l'intesa - quindi l'equipe condotta a Fabriano dal dott. Lamanna e in Ancona dal dott. Grechi - su come collaborare. Questo mi sembra che sia molto positivo perché consentirà ai medici di raggiungere l'expertise necessario per sostenere i requisiti dell'Agenas che li obbliga. Spero di aver risposto.

CONS. ARCIONI: Non più tardi di una settimana fa abbiamo annunciato il deposito di questa interrogazione con la quale abbiamo chiesto che fine avesse fatto questo incontro, il Sindaco oggi ci ha dato le informazioni. Le coincidenze accadono, ma non sempre sono tali. Il raggiungimento dell'accordo per l'AFOI era il minimo sindacale e fa sorridere che a compiacersene siano proprio quelli che hanno creato il problema, ma è un film noioso già visto troppe volte che ormai non merita più recinzioni. Il fatto che noi continuiamo a non fidarci di questi soggetti e in particolar modo del nostro governatore Ceriscioli, perché il governatore Ceriscioli era quello che aveva fatto delle promesse anche ad altri territori, una di queste è stata pubblicata poco fa da Cronache Maceratesi ed è diventata una certezza che nell'ospedale di Macerata non arriverà il primario scritto nelle carte del 2014 e promesso a più riprese a chi nel frattempo si è avvicinato alla direzione della sanità marchigiana e non da ultimo il governatore Ceriscioli che ancora mantiene per sé la delega alla sanità aveva rassicurato il Sindaco Carancini durante la sua visita al nosocomio maceratese. Questo è il risultato, così quello che doveva essere un semplice restyling di questa famosa delibera 350/2015 della Giunta Regionale sembra diventato per alcuni un'occasione per cancellare con un colpo di spugna quanto previsto da quasi un anno e mezzo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie.

4) Interpellanza con risposta anche scritta su mercati e fiere cittadine – presentata dal gruppo M5S-Fabriano – Protocollo n. 25281 del 09/06/2016

PRESIDENTE: Passiamo all'altra interpellanza sempre presentata dai Consiglieri del Movimento 5 Stelle. Illustra Arcioni.

CONS. ARCIONI: Grazie, Presidente. A Fabriano gli ambulanti versano in occasione delle fiere un totale di 117 euro così suddivisi: 40 € di TOSAP e 77 € di canone; per il mercato settimanale gli ambulanti versano un totale di 561 € annui così suddivisi: 436 € di TOSAP e 125 € di canone; a fronte di queste somme il Comune dovrebbe corrispondere dei servizi quali ad esempio la disponibilità di servizi igienici, la rimozione dei mezzi che occupano gli spazi assegnati, controlli in genere, impianto elettrico; diversi operatori che partecipano sia al mercato settimanale che agli altri eventi ci hanno descritto varie difficoltà e disagi; in particolare ci è stata denunciata la frequente indisponibilità dei servizi igienici pubblici con conseguenti forti disagi per gli operatori e la carenza dei controlli verso chi va ad occupare le piazzole assegnate; a quanto ci dicono alcuni utilizzano badge di altri, possibili irregolarità dei DURC con conseguente grave danno per gli operatori in regola; chiediamo come vengono organizzati e gestiti i controlli sulla regolarità del DURC dei diversi operatori e sul corretto uso del badge; quanti verbali sono stati sollevati dall'insediamento della presente Giunta in riferimento a eventuali irregolarità riscontrate rispetto ai DURC e all'uso del badge; di conoscere nel dettaglio delle voci l'entità degli incassi ottenuti dal pagamento delle quote dovute dagli operatori; l'uso che viene fatto di questi e quindi come vengono reinvestiti per offrire i servizi legati all'organizzazione dei mercati settimanali e delle fiere; se e come si intende porre fine in maniera definitiva alla frequente indisponibilità dei servizi igienici pubblici. Abbiamo chiesto su questa interpellanza anche la risposta scritta. Grazie.

ASS. PAGLIALUNGA: Rispondo andando dietro alle domande della sua interrogazione, così siamo più facilmente comprensibili. Il canone per le fiere non è 77 € ma 70 €, come da delibera municipale n. 60 del 3.4.2016. Questo vale per coloro che rientrano nella categoria commercianti. Il canone per le fiere, sempre in base alla delibera di cui sopra è di € 40 per coloro che invece rientrano nella categoria dei produttori agricoli. La tassa relativa all'occupazione del suolo pubblico varia in base alla grandezza del posteggio e parte da un minimo di € 12 per i posteggi da 4x2 e arriva a € 50 per i posteggi di massime dimensioni che sono di metri 7x5. Relativamente al mercato del sabato la tariffa annua è stata ridotta perché abbiamo ritenuto intervenire in quanto eravamo una della città credo più care delle Marche e quindi abbiamo visto che in un momento di crisi dovevamo anche noi fare uno sforzo per aiutare questi lavoratori e quindi è stata ridotta con delibera di

Giunta Municipale del 30.4.2016 ad euro 100 annui, mentre la TOSAP è in effetti pari ad € 436 che copre l'intero anno solare e cioè in media 54 mercati per un costo di 8.07 € a mercato. A questo si aggiungono le entrate che fanno quelli che noi chiamiamo in gergo gli spuntisti. Gli spuntisti sono quelli che arrivano senza iscrizione all'ultimo momento e che partecipano alla fiera presentando il DURC e poi dopo spiegherò come, sono quelli che non sono iscritti per tutto l'anno, e questi pagano 17 € quando partecipano. I veicoli in sosta vietata vengono normalmente rimossi ad eccezione dei veicoli e qui spesso succede perché i veicoli moderni sono spesso forniti di cambio automatico questi non possono essere rimossi, ma vengono ricercati immediatamente i conducenti per farli rimuovere a loro, ma noi non possiamo farlo, in quanto tutti i carroattrezzi che noi utilizziamo e che sono quelli operanti nel territorio comunale non sono in grado di rimuoverli senza procurare gravi danni al sistema di trasmissione. Relativamente ai servizi igienici, Consigliere, io non posso far altro che darle ragione. È vero quanto lamentato, in quanto quelli esterni posizionati sotto il muraglione sono spesso vandalizzati e quindi non fruibili e spesso emanano un odore nauseante. Un discorso simile anche per i bagni posizionati all'interno del mercato coperto, in quanto forse anche a causa del non corretto uso, sono spesso inutilizzabili e tant'è che l'anno scorso per due mesi li abbiamo chiusi. Nel mercato settimanale invece non si sono rivelate occupazioni non autorizzate di piazzole, anche perché stante il limitato numero di posteggi la verifica è abbastanza semplice. Si sono accertate invece soste di automezzi in piazzole libere prima dell'effettuazione della spunta, di cui dicevo prima, che potevano generare errori in quanto poteva sembrare occupata dal titolare. Gli ambulanti sono stati diffidati ad entrare nello spazio adibito al mercato prima di aver avuto l'assegnazione del posteggio. A seguito di questo ormai da alcune fiere a questa parte non si entra in piazza se non prima di aver avuto l'assegnazione del posteggio proprio per evitare che magari uno per preparare la postazione parcheggia un attimo vicino e quindi crea una condizione di non assegnazione. I badge sono utilizzati solo per il mercato settimanale del sabato e non per le fiere e non risultano attualmente usi non corretta del sistema di rivelazione delle presenze tramite badge. La Regione aveva provveduto a iniziare un discorso su tutte le fiere a livello regionale di questo utilizzo dei badge. Devo dire che la cosa si è fermata tant'è che anche noi che siamo state una delle città che aveva iniziato per prima a fare questo siamo fermi ai badge rilasciati solo a coloro che fanno i mercati settimanali e non le fiere perché appunto non c'è ancora questa normativa. Il badge si trova all'inizio della scalinata del mercato coperto e li vanno. I soldi in entrata non sono vincolati. Gli unici soldi vincolati della Pubblica Amministrazione sono quelli relativi alle multe dei vigili urbani e quindi vanno nella fiscalità generale. Devo dire, perché immagino già che cosa lei mi dirà, che io da tempo chiedo che questi soldi vengano reinvestiti per alcuni servizi e tra questi in particolare maggiormente e fortemente per il discorso dei bagni, perché effettivamente la situazione, l'ho già detto prima, concordo perfettamente con lei, è veramente tragica. Lei sa i problemi degli ultimi anni di questo Comune arrivano e vengono sempre utilizzati per altre cose. Mi impegnerò perché questo non avvenga perlomeno la prossima volta. Relativamente alla regolarità del DURC l'ufficio procede regolarmente alla verifica della regolarità contabile degli ambulanti. Relativamente al mercato del sabato nell'anno in corso sono state rilevate tre irregolarità di cui una prontamente regolarizzata

e altre due sono i due commercianti che hanno dovuto riconsegnare la autorizzazione. Relativamente alle fiere negli ultimi due anni non sono state rinnovate autorizzazioni per irregolarità del Durc a 13 operatori per la fiera di maggio e a otto operatori per la fiera di ottobre. Coloro che partecipano per la prima volta alla spunta, i cosiddetti spuntisti, devono esibire al momento della spunta, alle 6.30 della mattina copia del Durc per poter operare e solo in questi primi mesi del 2016 è stato impedito di operare a 4 spuntisti perché non in regola con il pagamento del Durc. Vorremmo procedere quanto prima all'emanazione nel momento che la Regione, come dice, dovrebbe esser a giorni del bando regionale e vorremmo, a seguito di questo, regolarizzando il discorso del badge, fare il bando per i posteggi che si sono liberati e cioè di tutti quei bancarellari che adesso non partecipano più raggiunti limiti di età o per motivazioni loro. Attualmente noi non siamo in grado di farlo, in quanto a giorni, lo sapete dovrebbero iniziare i lavori per l'impianto fognario in Piazza Bassa che interesserà parte della piazza e quindi i posteggi attualmente non assegnati dovrebbero servire fino ai termini del lavoro e voi una volta terminati i lavori passeremo a ricollocare gli ambulanti che ci hanno chiesto di partecipare sulla base dei parcheggi che andremo a liberare finiti i lavori. Io ho la risposta anche scritta.

CONS. ARCIONI: Io ringrazio l'Assessore. Da quello che deduco, soprattutto sul fatto degli incassi che lei diceva, Assessore, non vincolati e quindi lei non ha idea dove vanno a finire queste risorse, nel senso che lei ci ha detto che vanno nella fiscalità generale e quindi lei come Assessore non sa queste risorse come poi vengono impiegate, che non mi sembra il massimo della vita. Indipendentemente da tutto credo che un Assessore debba sapere esattamente poi queste risorse come vengono utilizzate anche per rispondere ai cittadini che magari lo possono chiedere. Al di là di tutto io ringrazio per la risposta, analizzeremo la risposta. L'attività che faremo e l'accesso agli atti che faremo in futuro sarà sulla disposizione, sulla cartografia di disposizione degli stalli nella piazza per continuare a fare ulteriori verifiche di controllo sull'utilizzo delle piazzole perché dagli operatori stessi ci sono giunte da più parti segnalazioni di irregolarità nell'utilizzo delle piazzole e quindi ci corre l'obbligo in futuro di verificare, a meno che non lo voglia far lei, nel dettaglio effettivamente sulla cartografia la disposizione delle piazzole come vengono poi utilizzate nel tempo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Arcioni.

5) Interpellanza a risposta orale e scritta sull'apertura di un nuovo cantiere della Soc. Quadrilatero lungo la strada Clementina all'interno del Parco Gola della Rossa e di Frasassi – presentata dal consigliere Rossi (SEL- Fabriano Bene Comune) – Protocollo n. 26423 del 16/06/2016

PRESIDENTE: Passiamo alla interpellanza presentata dal gruppo Fabriano Bene Comune, Consigliere Rossi, sul cantiere della Quadrilatero lungo la strada Clementina, ex 76. Prego.

CONS. ROSSI: Grazie, Presidente. “Premesso che con la legge regionale delle Marche n. 57 del 2 settembre 1997, è stato istituito il Parco Regionale della Gola della Rossa e di Frasassi che si estende per un’area di 10.026 ettari, ricadenti nei territori dei Comuni di Arcevia, Cerreto d’Esi, Fabriano, Genga e Serra San Quirico; con una nota stampa del 10 giugno 2016 l’associazione ambientalista Italia Nostra e il Comitato Civico Riprendiamocilastrada hanno segnalato come all’interno dell’area del parco sottoposta ai vincoli di tutela richiamati siano comparsi lunedì 6 giugno cartelli della Società Anas Quadrilatero che segnalano l’imminente apertura di un nuovo cantiere per la realizzazione di una nuova strada con un nuovo ponte sul fiume, quale via di fuga dalla galleria Serra San Quirico-Valtorea in costruzione, con probabile sradicamento delle sentierazioni naturalistiche, il tutto in area protetta e anche abitata, in un ecosistema geomorfologico fluviale fragilissimo; il nuovo cantiere dovrebbe svilupparsi lungo la Strada Clementina, fatta costruire da Papa Clemente XII nel 1733 per collegare il porto di Ancona con la Via Flaminia e quindi con Roma, e che collega i Comuni di Genga e Serra San Quirico; la società, posizionando i cartelli relativi all’inizio dell’opera avrebbe chiuso l’accesso a percorsi escursionistici e naturalistici che si snodano nell’area del parco; la notizia ha suscitato comprensibili e legittimi allarmi, considerato l’alto valore storico e ambientale e paesaggistico della strada, e per la totale assenza di informazioni a riguardo; a quanto si apprende dalla nota stampa citata, l’inizio dei lavori non sarebbe stato comunicato al Comune di Genga; risulta all’interrogante che anche il Comune di Fabriano non sia stato informato dell’imminente apertura del cantiere. Considerato che oltre alla decisione relativa all’inizio dei lavori non si hanno informazioni di alcun tipo in merito alle strade che saranno interessate dal conseguente passaggio dei mezzi pesanti per la realizzazione dell’opera. Circostanza di primaria importanza considerato che alcuni centri abitati come quelli di Falcioni e Pontechiaradovo, attraverso i quali i mezzi potrebbero passare, sono sottoposti a restrizioni per il traffico dei mezzi pesanti per ragioni di sicurezza e di staticità. Interpella l’Amministrazione al fine di sapere se il Sindaco sia in grado di fornire maggiori informazioni in merito alla situazione illustrata in premessa, se intenda sollecitare Quadrilatero a fornire tutte le informazioni necessarie affinché ogni iniziativa si svolga nel pieno rispetto dei principi di trasparenza, anche nei confronti dei cittadini.”

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Rossi. Risponde il Sindaco.

SINDACO: Insieme all'arch. Evangelisti in questi giorni abbiamo cercato di acquisire ulteriori informazioni, oltre a quelle che erano già presenti negli atti del Comune. Comunque il progetto originario è stato oggetto di richiesta di modifica da parte della Regione Marche con motivazione per il mantenimento della continuità della 76 storica, salvo per le inevitabili brevi interruzioni. È stato richiesto anche dal Comune di Genga per il mantenimento della continuità della strada 76 storica tra gli abitati di Valtreare e Gattuccio. RFI, Rete Ferroviaria Italiana, relativamente alle prescrizioni e condizioni disposte con un parere favorevole emesso sul progetto esecutivo del sovrappasso ferroviario di Cancelli, del viadotto di San Lazzaro esistente e della galleria sulla Gola della Rossa. Praticamente la Regione Marche e il Comune di Genga hanno chiesto la approvazione del progetto originario prevedeva l'uscita della galleria interrompendo le comunicazioni che sono date alla 76 vecchia, la Clementina, interrompendo la Clementina per creare questa uscita e quindi hanno detto se fate quella Valtreara e Gattuccio non sono più collegate e quindi hanno richiesto lo spostamento della uscita di sicurezza della galleria sia il Comune di Genga che la Regione Marche e anche RFI perché anche per RFI si andava a finire in un punto senza sbocco e si intaccava con la ferrovia e questi erano i problemi. Il Consiglio di Amministrazione della Quadrilatero ha deliberato di approvare la variante richiesta, variante n. 3, in data 16 giugno 2012. Per il progetto di variante n. 3, questo di cui parliamo, che comprende anche la realizzazione della finestra di sicurezza in una posizione diversa rispetto al progetto esecutivo approvato con nota prot. 9266 del 26.4.2012, pervenuta al Comune di Fabriano con prot. 20239 del 3 maggio 2012 è stata data comunicazione ai sensi dell'art. 169 a tutti gli enti interessati e qui c'è tutto l'elenco (Ministero Infrastrutture e Trasporti, Sovrintendenza, Beni Culturali, Direzioni Regionali, Sindaco del Comune di Fabriano, Sindaco del Comune di Genga, Sindaco del Comune di Serra San Quirico) di questo progetto. La Regione Marche con nota 480876 del 25 giugno 2012, acquisito a protocollo del Comune 29544 del 26 giugno, ha chiesto il certificato di destinazione urbanistica dell'area comprensiva della indicazione dei vincoli trasmesso da codesto Comune in data 13 luglio 2012 con nota protocollo 32620. L'apertura della galleria, la sola apertura ricade nel Comune di Fabriano, mentre il tracciato della strada di sicurezza ricade nel Comune di Genga. Il Comune di Fabriano ha pubblicato ai sensi dell'articolo 69 comma 4 la variante in corso d'opera n. 3 dal 15 maggio 2012 al 13 luglio 2012, ai sensi dell'articolo non la sto a leggere, poi te la consegno per iscritto. La Regione Marche con nota prot. 566749 del 10.8.2012 assunta al protocollo del Comune di Fabriano ha trasmesso la delibera di cui al progetto di variante n. 3 non costituisce variante sostanziale ai sensi del citato articolo 169, da che l'atto che il soggetto aggiudicatore è legittimato ad approvare direttamente la variante a norma del citato articolo. La variante non consiste in variante sostanziale e la Quadrilatero la può approvare direttamente. Delibera inoltre alcune raccomandazioni, fa alcune prescrizioni dando atto che restano in capo ai Ministeri dell'Ambiente e dei Beni Culturali le rispettive competenze. Le motivazioni sono riscontrabili nel documento istruttorio allegato alla delibera di

Giunta Regionale. Il Ministero dell'Ambiente ha risposto con nota del 24.8.2012 comunicando che la variante non introduce alcuna criticità sulla componente ambientale e paesaggistica, sussistevano le condizioni per l'approvazione da parte del soggetto aggiudicatore. Inoltre si fa presente che in data 3 maggio 2012 ai sensi sempre dell'articolo 169, poiché la variante prevedeva l'acquisizione di nuove aree, è stato pubblicato l'avviso di avvio del procedimento di dichiarazione di pubblica utilità sul quotidiano locale Corriere Adriatico e uno a carattere nazionale, il Sole 24 Ore, e sono stati inviati gli elaborati espropriativi ai Comuni interessati alla Regione Marche al fine di pubblicazione sui rispettivi albi pretori. Alla luce di quanto sopra, avendo il progetto di variante ottenuto le autorizzazioni necessarie non si ravvisa la necessità di alcuna ulteriore comunicazione di avvio, questa è la risposta che ci hanno dato attualmente agli interessati di lavorazioni approvate e presenti nel progetto. Si fa inoltre presente che la realizzazione dell'uscita della finestra e dei due ponti sul fiume Esino e sulla linea ferroviaria Orte Falconara è all'interno della cava Romita, quindi nell'area di cava dell'ex cava Tacconi sostanzialmente. Non si prevedono, da quello che abbiamo saputo, interruzioni di sentieri. Questa è una strada che rimane di servizio, di assistenza alla uscita di sicurezza e quindi in teoria sarà utilizzata speriamo mai, che non succeda mai niente all'interno della galleria, ma sarà soltanto una strada di sicurezza che consente il passaggio di tutti. Nel momento in cui tu fai un cantiere ci sarà una recinzione e in quell'area finché c'è il cantiere non si passa, come in qualsiasi costruzione stradale, ma quando è finito il cantiere la strada rimane lì e non interrompe niente perché non è una strada di collegamento viario come una provinciale o una comunale o quello che sia. È una strada di sicurezza che serve esclusivamente l'uscita di sicurezza della galleria. Peraltro credo che il progetto io me ne sono fatto mandare una copia su whatsapp qualche giorno fa per vedere come stava, sono in grado se vuoi di mandarlo, non lo ho allegato qui, perché non mi sembrava opportuno, ma se fai un accesso agli atti possiamo anche darti tutte le pubblicazioni, le delibere e tutto quanto è stato fatto dal Ministero dell'Ambiente e dagli altri Ministeri interessati e dai soggetti che hanno avuto la comunicazione. Ribadisco, era maggio, mi sono insediato il 22 maggio 2012 e quindi qualcosa mi può essere sfuggito, ma i tecnici che erano qui hanno fatto le pubblicazioni e le cose necessarie da fare, ma tecnicamente noi avevamo la sola uscita della galleria nel territorio del Comune di Fabriano da quello che ho capito, tutto il resto è nell'area del Comune di Genga che era quello che aveva richiesto la variante. Te lo faccio avere.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Rossi, per la replica.

CONS. ROSSI: Grazie, Presidente. Ringrazio anche il Sindaco. Questa storia è proprio emblematica sui lavori che sono stati fatti dalle parti nostre soprattutto per quanto riguarda tutti i lavori sulla 76 della Quadrilatero. Noi abbiamo questioni che derivano da decine di anni fa e che magari oggi ce le ritroviamo davanti, questa è del 2012, ma ci sono anche situazioni precedenti. Questa della Quadrilatero è diventata una

sorta di odissea che è fatta da ritardi, da speculazioni, da indagini, da devastazioni ambientali. Quello che dico io è questo: io mi metto nei panni delle persone che quei posti li vivono, le persone che vivono quelle zone, che fanno i sentieri, che amano la natura e amano quei posti; svegliarsi una mattina e andare su quei sentieri e trovarsi dei cartelli che apparentemente senza alcuna autorizzazione bloccano i sentieri, che indicano nuovi lavori, è chiaro che le persone si preoccupano soprattutto all'interno della Quadrilatero SpA. Io ricordo che in Consiglio Comunale di Fabriano siamo stati in due a non votare la Quadrilatero SpA, ma non perché eravamo contro le strade ma perché la Quadrilatero doveva essere tutt'altro oltre le strade, piastre logistiche, incubatori di impresa, piani di area vasta, cattura dei valori nei territori, cioè cose che vanno assolutamente contro quello che deve essere la tutela ambientale e la partecipazione dei cittadini. Il dato sulla democrazia e sulla partecipazione dei cittadini su queste cose è un dato fondamentale. La Quadrilatero è una legge obiettivo, i Consigli Comunali non contano più assolutamente niente, le assemblee legislative non contano nulla, iniziano i lavori 5 anni dopo le comunicazioni. È chiaro che le persone non sanno le cose, è talmente tanto chiaro che le persone non sanno le cose che non le sanno neanche i Comuni stessi, perché nel momento in cui il Sindaco di Fabriano è stato interpellato su questa questione ha detto io non ne so nulla. L'Amministrazione di Genga ha detto non ne so nulla. Poi invece si vede che in passato queste cose nei Comuni c'erano arrivate, ma questo perché? Perché è una situazione che per sua natura non è assolutamente chiara. Altro che incubatori di imprese, altro che piastre logistiche su questi territori. La bellezza della natura dei nostri territori deve essere valorizzata, anche se vogliamo puntare su un modello di sviluppo differente rispetto a quello che è stato fino a qui adesso. Non ci sono incubatori di impresa perché non ci sono le imprese, sono fallite; non ci sono piastre logistiche perché le merci non si spostano più, ma ci sono le nostre montagne, ci sono i nostri paesaggi, c'è la tutela ambientale, ci sono posti meravigliosi. Se noi non cerchiamo di sviluppare una logica sia di partecipazione dei cittadini nei confronti di queste persone, di trasparenza degli atti amministrativi, di visione dei progetti e di coinvolgimento delle comunità che vivono quelle zone, noi non andiamo da nessuna parte. Un Sindaco deve tutelare il territorio, anche contro il Ministero dell'Ambiente se serve. Io sono convinto di come ha fatto le valutazioni il Ministero dell'Ambiente, sono convinto che nemmeno sapeva di quello che stavamo parlando, perché il progetto Quadrilatero doveva andare avanti, perché là dentro ci abbiamo buttato una barca di soldi, queste cose qui a mio avviso non sono tollerabili, c'è bisogno di molta più serietà, c'è bisogno di informare le persone. Nessuno dice che una galleria non deve essere messa in sicurezza, ma deve essere fatto questo in maniera trasparente, deve essere fatto attraverso il coinvolgimento delle comunità, non con 4 fogli che vengono fatti da passacarte su tre Comuni e dopo 5 anni nessuno sa più niente di quello che arriva e dice forse speriamo che i sentieri naturalistici non vengano toccati. Questo è un atteggiamento secondo me sbagliato, è un atteggiamento sbagliato a monte. Sicuramente farò un accesso agli atti per vedere il progetto, ma io auspico che ci siano territori che stanno attenti ai loro comprensori e alla loro salvaguardia e che ci siano Sindaci che ci mettano la faccia per difenderli con le devastazioni e il saccheggio. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, Sindaco.

SINDACO: Vorrei fare una integrazione. Penso che tu sappia che io sono stato il Vice Presidente della Provincia di Ancona che non è entrata in Quadrilatero, non ha condiviso questa scelta di fare la strada in questo modo, noi abbiamo sempre detto che le strade le fa l'Anas. Questa è stata sempre la nostra indicazione. La seconda cosa è che la Sovrintendenza, Ministero dei Beni Culturali, che di solito si prende tempo, non partecipa alle conferenze dei servizi, ma esprime un parere, non ha espresso un parere. La questione principale sulla quale si è dibattito e credo che sia stata inquadrata è che escluso il ponte sull'Esino passa all'interno di una vecchia cava e quindi sta tutto dentro la cava, questo è il dato che ha "fuorviato" il Comune di Genga oppure il Comune di Genga non voleva che interrompesse la vecchia 76 perché avrebbe creato un danno dove c'era la precedente uscita di sicurezza. L'ha fatta spostare e l'unico punto era quello, esce nel Comune di Fabriano, sinceramente non avevo fatto attenzione a questa cosa, mi è sfuggita la pubblicazione avvenuta a quel tempo in cui ci insediavamo, ma solo l'uscita è nel nostro Comune. Visto il parere favorevole del Ministero dei Beni Culturali, che non si esprime, non abbiamo ritenuto di fare niente di particolare anche perché andava dentro un'area di un'ex cava.

CONS. ROSSI: Cerchiamo anche di fare in modo tale che non ne vengano fuori altre di queste cose nel giro di qualche anno, se ci sono altri progetti così tiriamoli fuori subito e analizziamoli subito.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Rossi. Grazie anche per aver riportato all'attenzione questo argomento.

6) Interpellanza con risposta anche scritta su Master Universitario di specializzazione Accademia dei Musicisti – presentata dal gruppo M5S-Fabriano – Protocollo n. 26695 del 17/06/2016

PRESIDENTE: Passiamo alla interpellanza presentata dal M5S su Master Universitario di specializzazione Accademia dei Musicisti. Illustra il Consigliere Arcioni.

CONS. ARCIONI: Grazie, Presidente. Questa interpellanza si rifà a una comunicazione che è arrivata a tutti noi Consiglieri. Noi abbiamo pensato che fosse utile presentare questa interpellanza in Consiglio Comunale anche per avere poi una memoria di questa vicenda, perché Accademia dei Musicisti insieme alla Università Politecnica delle Marche ha concepito un Master Universitario Post-Graduate riservato a possessori di Laurea Magistrale di II Livello o Diploma Accademico di Specializzazione di II Livello; il Post-Graduate si inquadra come ulteriore Livello di Specializzazione, successivo al II e della durata di un anno, precedente al triennio di Dottorato di Ricerca; questo Master Universitario di Specializzazione, dedicato a studenti di tutto il mondo, porta ricchezza culturale ed economica alla città che lo ospita e al suo territorio; il connubio Arte e Scienza a livello universitario non risulta attivato da altre Strutture ed Università europee collocando quindi questo Master come particolarmente attrattivo per numeri importanti ed iscritti; Accademia dei Musicisti mette a disposizione la propria sede accademico-museale per alcune discipline storiche; Accademia dei Musicisti mette a disposizione una dotazione di pianoforti storici e moderni da studio per l'espletamento delle discipline didattico-artistiche in genere da svolgersi nella Città della sede prescelta; il Master, per sua natura ed esigenze didattiche, si attuerà nella sede universitaria di Ancona per le discipline scientifiche, e per le discipline artistiche (comprese quelle in collaborazione con i Conservatori Rossini di Pesaro e Pergolesi di Fermo) si realizzerà della sede prescelta; l'Amministrazione di Fabriano è a conoscenza di questa progettualità di Accademia dei Musicisti attraverso conferenze stampa con la presenza del Rettore Sauro Longhi dell'UNIVPM, ricevimento delegazione civile dell'Henan (Rettore e sette professori), articoli giornalistici oltre a comunicazioni regolarmente protocollate. Chiediamo se l'Amministrazione di Fabriano intenda condividere questo progetto universitario individuando una sede prestigiosa a Fabriano e se intenda seguirne gli sviluppi in riferimento al reale numero degli iscritti, dei corsi, dei docenti, nel rispetto delle necessità che si configureranno nel primo e negli anni futuri; a seguito di ciò si ipotizza ad oggi una dotazione di 10, 15, 20, 30 aule, disponibilità di sale da concerto, auditori e teatri; di conoscere la reale disponibilità dell'Amministrazione per la concessione in comodato d'uso gratuito di idonee strutture di proprietà del Comune di Fabriano, quale sede delle attività didattico-artistiche, verificate nella loro idoneità da Accademia dei Musicisti; ad oggi, Accademia dei Musicisti chiede soltanto l'opzione sugli spazi individuati, desiderando iniziare l'anno accademico in data 15 gennaio 2017, con chiusura 15 dicembre 2017, aprendo le

iscrizioni del prossimo 1 settembre e chiudendole al 30 novembre 2016, per poter procedere nel progetto con la tranquillità necessaria.

PRESIDENTE: Prego, Assessore Pallucca.

ASS. PALLUCCA: L'Amministrazione Comunale, faccio una breve storia in modo che tutti possano essere edotti, viene contattata da Accademia dei Musicisti nel settembre 2015 per la realizzazione di un progetto volto a creare a Fabriano un nuovo polo universitario ad indirizzo scientifico musicale che avrebbe visto coinvolti sia l'Università Politecnica delle Marche che l'Università cinese dell'Henan, i cui rappresentanti sono stati accolti a Fabriano nel mese di ottobre 2015 per visionare luoghi, istituti culturali eccetera alla presenza dei rappresentanti della Amministrazione Comunale. A seguito di tali incontri i rappresentanti della Amministrazione Comunale hanno verbalmente richiesto ad Accademia dei Musicisti gli atti formali con le sopracitate Università per capire sia la tipologia del loro coinvolgimento sia per avere maggiori e più dettagliate informazioni sul progetto. Accademia dei Musicisti con nota pervenuta a protocollo il 2.11.2015 ha presentato a questa Amministrazione un progetto di massima denominato Polo universitario artistico-musicale-scientifico, dedicato a studenti italiani e internazionali in cui si faceva riferimento a un sodalizio con l'Università Politecnica delle Marche atto a creare un partenariato musicale scientifico in grado di rilasciare riconoscimenti universitari di secondo e terzo livello di dottorati di ricerca e mater post laurea che attualmente non sono conseguibili in Italia quelli di terzo livello. In tale progetto si parlava inoltre dell'apertura di un canale di comunicazione con l'università cinese di Kaifeng, in attesa di ricevere l'offerta didattica di Accademia e dello studio di programmi da presentare all'Università cinese dell'Henan. Con la medesima nota a cui si faceva riferimento a una previsione di presenze iniziali di 300-600 iscritti destinati a crescere nel tempo tra studenti e professori si chiedeva con urgenza all'Amministrazione Comunale di dichiarare i propri intendimenti per la concreta realizzazione di tale polo universitario nella città di Fabriano. L'Amministrazione, visto l'interesse al progetto di massima presentato, si è attivata per verificare la disponibilità di propri locali, chiedendo verbalmente ad Accademia di precisare in maniera più dettagliata la tipologia di stanze e il loro effettivo utilizzo, avvertendo comunque da subito che la richiesta a verbale di 30 stanze sarebbe stata non praticabile per l'ente non avendone a disposizione. Si sottolineava comunque la necessità di prendere visione degli atti formali, dei programmi, dei tempi di realizzazione al fine di comprendere al meglio le dinamiche e le modalità di collaborazione dell'ente per la realizzazione del progetto in ordine alla portata dello stesso. Il tutto, ritengo che un'Amministrazione, prima di poter intraprendere qualsiasi passo verso la sottoscrizione di accordi, protocollo di intesa e altro abbia la possibilità e soprattutto il dovere di visionare e valutare nella sua interezza un progetto che la coinvolta direttamente e che possa veramente portare benefici alla propria comunità. Nonostante ciò il Sindaco rispondeva con una

propria nota il 4 febbraio 2016 che l'Amministrazione avrebbe potuto mettere a disposizione parte del terzo piano del complesso ex Fermi allegando la planimetria dei locali interessati. A tale comunicazione Accademia dei Musicisti non ha mai dato riscontro. Per discutere del progetto ha avuto luogo anche un'adunanza congiunta della prima e terza commissione consiliare dell'ente tenutasi in data 28 febbraio con la presenza, oltre che dei componenti della commissione, dei rappresentanti della Accademia dei Musicisti, del Sindaco e mia. Non abbiamo poi più sentito molto, per cui io ho invitato i rappresentanti di Accademia dei Musicisti per conoscere a che punto erano gli accordi con l'Università. Questo in data 15 giugno. Le coincidenze accadono, in data 17 è arrivata la vostra interrogazione. Volevo sapere i rapporti con le Università, se erano stati formalizzati perché un ente pubblico ha bisogno di cose formali, i programmi di studio e i tempi di realizzazione del progetto. L'incontro è avvenuto ed è stata anticipata a me una nuova richiesta che poi è stata protocollata in quella stessa data per l'individuazione di una sede prestigiosa. Nella stessa nota venivano richieste le intenzioni dell'ente a seguire gli sviluppi in riferimento al numero degli iscritti, dei corsi, dei docenti, nel rispetto della necessità che si sarebbero configurate nel primo e negli anni futuri ipotizzando ad oggi una dotazione di numero dieci, 15, 20, 30 aule, sale da concerto, che ricordo noi ne abbiamo una, auditori che ricordo non ne abbiamo nessuno, e teatri che ricordo ne abbiamo uno. In tale nota veniva richiesta la reale disponibilità della Amministrazione per la concessione in comodato d'uso gratuito di idonee strutture di proprietà del Comune quale sede delle attività didattico-artistiche che dovranno essere verificate nella loro idoneità da Accademia dei Musicisti. Per tali spazi individuati Accademia richiedeva ad oggi la sola opzione. Veniva altresì data comunicazione dei tempi per le iscrizioni dal 1 settembre al 30 novembre e di quelli di svolgimento dell'anno accademico dal 15 gennaio al 15 dicembre 2017 al fine di poter procedere con la tranquillità necessaria. A questa nota che era indirizzata al Sindaco il Sindaco ha risposto in data 27. Durante tale incontro veniva comunicato dai rappresentanti di Accademia dei Musicisti che gli accordi con l'Università Politecnica delle Marche sarebbero stati sottoscritti entro la fine del mese di giugno, che il programma di studio del master era in fase di ultimazione, sarà pronto prima di settembre 2016, che erano stati avviati ottimi rapporti con la Cina per reperire iscrizioni mentre con la Russia si stavano prendendo contatti. Ho informato che rimanevo in attesa di ricevere da Accademia dei Musicisti comunicazioni ufficiali sugli accordi sottoscritti e sul programma di studi. L'Amministrazione avrebbe dato corso alla verifica della disponibilità di ulteriori locali che comunque ad oggi non è possibile ipotizzare in un numero totale pari o superiore a dieci. Le modalità di concessione di codesti locali e di altri accessori, appunto le sale da concerto e il teatro Gentile, saranno valutate in base al progetto definitivo comprensivo degli accordi tra Accademia e Università Politecnica delle Marche e le Università cinesi, dal piano di studi predisposto, dal numero effettivo delle iscrizioni e dai costi del Master per gli studenti in base a quanto reso possibile dalla normativa vigente. Spero di essere stata esauriente.

PRESIDENTE: Consigliere Arcioni, per la replica.

CONS. ARCIONI: Io credo che questa interpellanza sia stata molto utile perché è chiaro che anche dai toni, questo rapporto è nato con questa Amministrazione purtroppo male e quindi non c'è la sensazione che questo progetto, che noi personalmente riteniamo un'opportunità per la città, evidentemente per questo ente non è così e la formalizzazione del fatto che più di dieci aule non sono disponibili per lo start up di questo progetto la dice lunga sulla volontà di questa Amministrazione. Sarebbe curioso vedere se poi sia da parte dell'Assessore che dell'Amministrazione, magari ci fosse un atteggiamento diverso quando poi si presentano in Comune altri soggetti, i famosi mecenate di noi altri che questa in questa città nel tempo hanno fatto il bello e cattivo tempo, ma questo non lo scopriremo mai o forse lo scopriremo in un futuro prossimo. Noi vogliamo replicare dicendo che già da un anno Accademia dei Musicisti ha iniziato a relazionare all'Amministrazione questo progetto arte e scienza in collaborazione con l'Università Politecnica delle Marche e quello che intende offrire Accademia dei Musicisti è un'opportunità culturale che si traduce anche in base a quello che può essere l'organizzazione di questo master in una ricchezza economica per la città. Noi di questo siamo convinti, perché poi questa è anche una scommessa che si coglie o non si coglie secondo noi. Crediamo anche che l'Amministrazione poteva e può riservare spazi importanti e idonei a questo progetto, si tratta semplicemente di una opzione che però dimostrerebbe fattivamente, non solo a parole, di credere, lavorare e investire su questo progetto. Invece l'Amministrazione anche solo per concedere una opzione temporanea su questi presunti spazi come diceva l'Assessore richiede ad Accademia dei Musicisti i documenti all'Università Politecnica che sono in fase di chiusura perché la burocrazia c'è anche all'interno delle università, i contratti con le università cinesi che non potranno mai esserci perché questo è un master ed è una scuola che per essere attrattiva deve fare Presidente, mi scusi. Un minimo di rispetto. I contratti con le università cinesi, che è un cane che si morde la coda, perché se io non riesco a vendermi poi la location della scuola è chiaro che la location deve essere attrattiva perché poi la vedo dura che i cinesi si possano iscrivere. Si iscrivono se poi l'offerta complessiva è un'offerta attrattiva. Poi i programmi del piano di studio del master annuale arte e scienza, medicina, musica e tecnologica il Comune li vuole vagliare. Io vorrei sapere il nome e cognome delle persone che tecnicamente – e io mi cospargo il capo di cenere perché non sarei mai in grado di valutare tecnicamente la bontà di un master di questo tipo, però evidentemente all'interno del Comune di Fabriano ci sono soggetti che sono in grado dal mio punto di vista senza alcuna competenza in merito di valutare la tipologia e la modalità del corso. Conoscere il numero degli iscritti e i costi del master, ma a che cosa servono queste informazioni alla Amministrazione? Perché noi ci chiediamo l'Amministrazione ha assunto questa posizione che è pretestuosamente dal punto di vista personale fiscale, per noi evidenza la mancanza totale di fiducia nell'associazione culturale Accademia dei Musicisti. Dimentica tra l'altro che Accademia dei Musicisti ha donato alla città un museo unico in Europa e che attraverso le proprie attività didattico-artistiche e di spettacolo è ambasciatrice del nome di Fabriano in ambito musicale di livello internazionale. Questo per ribadire che questi signori, a differenza di altri, che hanno utilizzato spazi pubblici comunali, questi signori le cose le hanno fatte al di altri che hanno aperto corsi che poi non si sa che fine

hanno fatto drenando tra l'altro una marea di denaro pubblico. Dimentica poi di essere stata partecipe a tre conferenze stampa per la presentazione dell'università arte e scienza, alla presentazione del rettore Sauro Longhi che non credo si presti a giochi con dei soggetti privati e di aver ricevuto la delegazione del rettore della Università cinese. Ora ripeto si ribadisce la disponibilità di locali al terzo piano dell'ex Fermi. Noi conosciamo tutti quei locali, tra l'altro c'è anche il contendere con le nuove sedi della polizia stradale e dei carabinieri, pensate voi se un'università che dovrebbe nei piani essere una università di prestigio può in qualche modo dividere gli spazi con la polizia di stato e con i carabinieri. Questa è una cosa che non capirò mai. C'è una domanda vera: perché non ci sono spazi e locali rappresentativi importanti e nel numero occorrente per iniziare a proseguire nel progetto università? Se non ci sono poiché già assegnati con quali criteri sono stati assegnati? Voglio ricordare che mentre c'era un percorso iniziato, o comunque un rapporto di conoscenza reciproca con la Accademia dei Musicisti nel gennaio di questo anno all'interno del San Benedetto che dal nostro punto di vista dovrebbe essere la sede naturale di questa università l'Amministrazione ha pensato bene di concedere delle aule all'associazione, ma va benissimo, noi capiamo benissimo qual è il contendere, da una parte abbiamo due soggetti privati che offrono un'opportunità per la comunità che non viene valutata e dall'altra parte ci sono tanti ragazzini che cantano con tante famiglie dietro, con tanti parenti dietro e forse è per questo che l'Amministrazione pensa bene, fermo restando che, ripeto, con tutto il rispetto che porto per questa attività, io penso che per un coro una sede possa valere l'altra. Non credo che un coro locale possa prendere in assoluto determinati spazi. Fra l'altro

PRESIDENTE: Consigliere Arcioni, la invito a concludere.

CONS. ARCIONI: Sto chiudendo. Vorrei sapere queste assegnazioni cosa producono di importante per la comunità perché da una parte c'è un progetto che potrebbe anche risollevare le sorti economiche di questa città dal nostro punto di vista, ripeto, e dall'altra parte non si capisce bene queste associazioni che cosa portano alla comunità, oltre agli spazi che sono chiusi, a progetti fallimentari e attività non funzionanti. Crediamo che se tutti facessimo la propria parte, quindi da parte l'Accademia dei Musicisti per l'organizzazione e l'Amministrazione per riservare spazi idonei si potrebbe lavorare per attuare un progetto importante che se non dovesse funzionare non avrebbe alcun peso sulla nostra Amministrazione. Ci chiediamo perché tante complicazioni per avere una semplice opzione temporanea di occupazione di spazi idonei fino al 30 dicembre 2016. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Arcioni. Comunque è terminata l'ora delle interpellanze.

CONS. PEVERINI: Presidente, io non gestisco le regole di questa aula, però lei ha concesso 4 minuti e 33 legittimamente al Consigliere Arcioni per la replica e io chiedo che questi 4 minuti vengano scalati dall'ora iniziale per poter discutere tra l'altro l'ultima interpellanza.

PRESIDENTE: Io propongo di votare di concedere.

CONS. PARIANO: Presidente, ma lei che ci sta a fare lassù? Deve prendere lei queste decisioni.

PRESIDENTE: L'ora è finita.

CONS. PARIANO. Allora lei doveva stoppare prima il Consigliere Arcioni e non doveva permettere al Sindaco di intervenire più volte.

PRESIDENTE: Lei ha ragione, Consigliere Pariano. Questa situazione si è incancrenita in cui tutti quanti riparlano più volte.

CONS.: Presidente, le interpellanze sono iniziate alle 18.30. Sono le 19.18, ecco che (*intervento fuori microfono*)

7) Interpellanza relativa a quanto riferito durante le comunicazioni dal Presidente Renzo Stroppa nel Consiglio Comunale del 26 maggio 2016 in relazione ad una diffida presentata contro il Comune dall'azienda agricola "Fiordaliso" di Renzo Stroppa – presentata dal gruppo Polo 3.0 - Protocollo n. 26851 del 20/06/2016

PRESIDENTE: Allora andiamo avanti. Prego, Consigliere Peverini.

CONS. PEVERINI: Grazie, Presidente. Devo dire che Pariano certe volte aveva un polso più deciso nella gestione di questa adunanza.

CONS. PARIANO: Grazie, Consigliere Peverini.

PRESIDENTE: Il posto è sempre a disposizione. Prego, Consigliere Peverini.

CONS. PEVERINI: Grazie, Presidente. "Interpellanza relativa a quanto riferito durante le comunicazioni dal Presidente Renzo Stroppa nel Consiglio Comunale del 26 maggio 2016 in relazione a una diffida presentata contro il Comune dell'azienda agricola Fiordaliso di Renzo Stroppa. I presenti Consiglieri Comunali premesso che da quanto sopra riportato dallo stesso Stroppa l'Amministrazione Comunale ha negato, con interpretazioni non condivisibili, all'azienda agraria in oggetto una concessione edilizia che pregiudica l'aggiudicazione di finanziamenti erogati nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Marche, se la concessione non verrà fornita entro il 30 giugno di codesto mese, lo stesso Stroppa ha prospettato una causa civile per risarcimento danni contro il Comune di Fabriano per diverse centinaia di migliaia di euro per tutelare la propria azienda agricola da quello che ritiene essere un danno ingiusto; il nostro Comune è continuamente messo in crisi da debiti fuori bilancio contratti da Amministrazioni che si sono rivelate incapaci e dannose per la cittadinanza. Interpellano il Sindaco o suo delegato per sapere se l'Amministrazione Comunale si è avvalsa di consulenti esterni prima di esprimere parere contrario; se l'Amministrazione Comunale ha valutato il rischio derivante dalla possibile causa per risarcimento danni in cui potrebbe incorrere; se in caso di condanna dell'ente comunale pagheranno tutti i cittadini o chi ha espresso il parere contrario alla richiesta dell'azienda agraria Il Fiordaliso; se corrisponde al vero che alla scadenza del vincolo decennale del catasto degli incendi boschivi (previsto nel luglio 2017) sia accettabile una richiesta simile a quella che è stata ad oggi respinta; si chiede di conoscere infine in maniera analitica

l'attuale stato dei contenziosi in cui si trova coinvolto il Comune di Fabriano in modo che l'intero Consiglio e tutta la città ne siano informati". Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Risponde il Sindaco.

SINDACO. Siccome la risposta è stata chiesta per iscritto ed è particolarmente lunga cerco di fare una sintesi tra tutte le normative che sono state indicate. Spero di essere chiaro. Se non sarò chiaro e volete qualche lettura più dettagliata di tutti i cittadini me lo dite a maggiore chiarimento. Ci sono sei pagine, non so se è il caso di leggerle tutte. Dico intanto consulenti esterni, nel caso specifico la Amministrazione non si è avvalsa di consulenti esterni, ma ha circostanziato il proprio parere sulla base delle analisi degli atti approvati dal Comune in materia e delle indicazioni dei pareri espressi dal Corpo Forestale comando provincia di Ancona. La richiesta di riesame del vincolo di cui alla 353/2000 è stata inoltrata con nota SUAP del 29.1.2016. il SUAP il 18 aprile ha presentato istanza del permesso a costruire, lo stesso soggetto ha istanza del permesso a costruire per intervento di realizzazione di maneggio e scuderia in variante alla autorizzazione paesistica inviata via PEC in data 28.1.2016. Tale area è gravata da vincolo e dalle prescrizioni di cui all'articolo 10 comma 1, essendo censita al catasto del Comune di Fabriano approvato con delibera di Consiglio Comunale 223 del 22.12.2008 e successivamente aggiornata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 46 dell'11 maggio 2010 come area percorsa dal fuoco, incendio del 26 luglio 2007, Monte Civita Vetralla, e classificata ad uso del suolo bosco. Con nota prot. 8547 del 26 febbraio l'azienda agricolo ha richiesto il riesame del vincolo, la revisione della destinazione del sottosuolo relativamente alla suddetta area circostanziando l'istanza sulla base del fatto che il catasto individua l'area come seminativa, il PRG adeguato al PPAR la esclude dalle aree denominate aree boschi e pascoli e infine l'ente certificatore Agea (Agenzia per le erogazioni in agricoltura) ha certificato tale area come seminativa. L'iter istruttorio finalizzato all'elaborazione del parere finale sulla richiesta è quello di seguito indicato: analisi della metodologia utilizzata per la istituzione del catasto incendi. Sono state elaborate le tavole, parti integranti della deliberazione nelle quali sono state cartografate all'interno del perimetro dell'incendio le aree il cui uso del suolo è di tipo bosco, di tipo pascolo, oggetto di apposizione del vincolo e quelle prive di tale uso per le quali invece non vige nessuna tipologia di vincolo. Sono stati elencate le particelle percorse dal fuoco, parti integranti della deliberazione, distinte per foglio e classificate in base all'uso del suolo. Questo con delibera di Consiglio Comunale 12 del 10 gennaio 2008. Poi è stato verificato il contenuto di file trasmessi ufficialmente alla Regione Marche redatti dal Corpo Forestale dello Stato, che sostengono non solo la perimetrazione degli incendi boschivi, ma anche la classificazione delle aree percorse dal fuoco in base all'uso dei suoli, ai sensi del decreto legislativo 227/2001 in bosco, non bosco e pascolo. La quantificazione della superficie distinta per ciascuna area classificata. Nel caso in questione sia la classificazione delle aree

percorse dal fuoco relative all'incendio 2007 che la quantificazione della superficie corrisponde a quanto riportato al foglio notizie incendi n. 3, incendio in località Monte Civita Vetralla acquisito al nostro protocollo 35728 del 7 agosto 2007, nel quale sono classificati in termini di tipologia di cultura e quantificati in termini di estensione di ettari le superfici boscate, non boscate interessate dall'incendio. È stato richiesto parere al corpo forestale dello Stato che visto il catasto incendi, il comando forestale del Corpo provinciale di Ancona, incaricato ufficialmente il comando regionale di seguire l'istruttoria e ha trasmesso il proprio contributo comunicando il 6 maggio 2016 che in ambito regionale sulla base del specifico accordo di programma Aiv siglato tra il Corpo Forestale dello Stato, la Regione Marche, il Corpo Forestale dello Stato fornisce annualmente alla Regione Marche i file in formato SHP delle aree percorse dal fuoco perimetrare di norma con GPS speditivi in dotazione ai reparti territoriali e masterizzate in apposito supporto informatico e poi distribuito a tutti i Comuni per la redazione del Catasto stesso. I rilievi effettuati dal Corpo Forestale dello Stato non costituiscono catasto delle aree percorse da incendio in quanto esclusa la competenza comunale, ma sono accertamenti realizzati nel contesto delle attività di polizia giudiziaria, possono essere utilizzate per l'approvazione del catasto. La valutazione di bosco da parte del Corpo Forestale dello Stato intervenuti nello scenario interessato da incendio boschivo non viene effettuata sulla base delle definizioni catastali o Agea, Agenzia per l'erogazione in agricoltura, le quali non hanno alcuna rilevanza penale e amministrativa, ma sulla base della definizione di bosco stabilita dal Decreto Legislativo 227/2001 e successive modificazioni, provvedimento che ne definisce chiaramente i parametri con valenza giuridica. La Forestale in formato SHP ha individuato l'area boscata sulla base di parametri di copertura arborea definiti dal citato decreto legislativo escludendo la superficie per la quale la copertura arborea non sembrerebbe rientrare nei parametri del bosco. Nella stessa nota la Forestale ha però sottolineato che tuttavia è evidente come tale revisione effettuata a distanza di dieci anni risulta piuttosto complessa. Infatti, per un'istruttoria adeguata sarebbero stati necessari rilievi tecnici sul sopralluogo boscato al momento dell'evento finalizzati alla verifica delle essenze presenti distinguendo le arboree dalle arbustive. Per tale motivo l'art. 10 comma 2 della legge 253/2000 preventivamente alla approvazione del catasto opportunamente prevede un periodo di 30 giorni durante i quali possono essere presentate eventualmente osservazioni da parte dei cittadini e stabilisce che decorso questo periodo è ammessa la revisione degli elenchi con la cancellazione delle prescrizioni relative ai divieti di cui al comma 1 solo dopo che siano trascorsi i periodi rispettivamente indicati per ciascuno del medesimo comma 1. Verifica della conformità, norma di settore, iter di approvazione del Catasto incendi del Comune di Fabriano. Adozione della delibera di Consiglio Comunale, pubblicazione all'albo pretorio, affissione della medesima presa d'atto delle osservazioni, aggiornamento del catasto incendi con delibera dell'11.3.2010 delle relative aree percorse dal fuoco; verifica della correttezza e certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune relativo all'area in oggetto; richiesta per atto di compravendita. La norma prevede che in tutti gli atti di compravendita stipulati entro 15 anni dall'evento riguardanti le aree e gli immobili situati nelle predette zone percorse da incendi deve essere specificamente richiamato il vincolo pena nullità dell'atto. Nel certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Fabriano con protocollo 40612

del settembre 2012, allegato e parte integrante e sostanziale dell'atto di compravendita dei terreni in oggetto richiesta, è indicato il vincolo catasto incendi. Stante quanto sopra con nota protocollo 21.141 del 16 maggio 2016 il dirigente del settore assetto del territorio ha comunicato la non sussistenza delle condizioni per poter effettuare la revisione del catasto incendi per l'area oggetto di istanza. Le definizioni catastali Agea non hanno alcuna rilevanza – il dirigente sostiene queste considerazioni – penale e amministrativa ai fini della definizione di bosco di cui al decreto legislativo 227 e successive modificazioni, provvedimento che ne definisce chiaramente i parametri con valenza giuridica. I rilievi effettuati dal Corpo Forestale dello Stato sono accertamenti realizzati nel contesto dell'attività di polizia giudiziaria che possono essere utilizzati per l'approvazione del catasto. Il catasto incendi del Comune di Fabriano è stato istituito e successivamente aggiornato con delibere di Consiglio Comunale sulla base dei rilievi effettuati dal Corpo Forestale dello Stato e trasmessi ufficialmente alla Regione Marche. La nuova perimetrazione o classificazione fornita dal Corpo Forestale dello Stato come attribuito dalla istruttoria è dubbia, tanto che nella stessa si specifica che sarebbero stati necessari rilievi tecnici sul soprassuolo boscato al momento dell'evento finalizzati alla verifica delle essenze presenti distinguendo le arboree dalle arbustive. La legge quadro in materia di incendi boschivi, stabilisce un periodo per la presentazione delle osservazioni agli elenchi adottati successivamente alla approvazione degli stessi, ammette la revisione degli elenchi con la cancellazione delle prescrizioni relative agli divieti di cui al comma 1, solo dopo che siano trascorsi periodi rispettivamente indicati per ciascun divieto dal medesimo comma 1. L'aggiornamento annuale previsto dalla legge riguarda l'inserimento di nuovi perimetri di aree percorse dal fuoco e non la modifica di quelle approvate, per le quali viene ammessa la revisione con cancellazione delle prescrizioni solo dopo che siano trascorsi i rispettivi periodi. Scadenza dei vincoli: i vincoli istituiti con la legge ecc. ecc. fino al 26 luglio 2012 era vietato lo svolgimento di attività di rimboschimento, di ingegneria ambientale, sostenute con risorse finanziarie pubbliche. Solo in caso di specifica autorizzazione concessa o dal Ministero dell'Ambiente e da aree naturali protette o dalla Regione competente per la documentazione in situazione di dissesto idrogeologico per particolari situazioni in cui sia urgente l'intervento di tutela dei valori ambientali e paesaggistici. Fino al 26.7.2017 è vietata la realizzazione di edifici nonché di strutture e infrastrutture finalizzate agli insediamenti civili, attività produttive, fatti i salvi i casi in cui per detta realizzazione sono stati già rilasciati e autorizzati con autorizzazioni comunali in data precedente all'incendio. Fino al 26.7.2022 la destinazione dell'area non può essere modificata rispetto a quella preesistente all'incendio. In tali aree è consentita solamente la realizzazione di opere pubbliche che si rendono necessarie per la salvaguardia della pubblica incolumità. Rischio causa risarcimento danni, i soggetti a carico dei quali promuovere l'azione risarcitoria. Vista la legittimità del diniego, che alla luce delle valutazioni e del parere rilasciato dagli esperti in materia, come sopra dettagliato, si è valutato che allo stato degli atti non sussistono i presupposti in caso di un'azione risarcitoria fondanti un'eventuale condanna dell'ente. Nella denegata ipotesi di una condanna dell'ente che comunque presuppone come condicio sine qua non l'adozione di un provvedimento riconosciuto illegittimo dal giudice competente, sarà poi la Corte dei conti ad individuare se ricorrono i presupposti, dolo o colpa

grave, e a carico di quali soggetti promuovere azioni risarcitorie di recupero di danno erariale. Questa è la risposta che mi ha fornito l'ufficio. Su questa cosa è stata fatta una analisi approfondita. Credo che sia difficile confutare le due tesi. Io ho letto anche le note della ditta proponente e credo che la ditta proponente abbia chiesto ripetutamente di assolvere a queste questioni. Abbiamo chiesto di affrontarla con attenzione, anche perché riguarda un Consigliere Comunale oggi Presidente e quindi credo che quando riguarda una persona pubblica la cosa debba essere affrontata con tutte le cautele del caso, non contro la persona che sarebbe sbagliato, noi siamo cittadini che hanno dei diritti e dei doveri da compiere, però essendo personaggi pubblici credo che vada affrontata la cosa con serietà e sono contento che la cosa sia stata disaminata e articolata così approfonditamente ancorché non sempre possa trovare il consenso della controparte, perché chiaramente chi si sente leso in un proprio diritto ha tutte le potestà di ricorrere al giudice ordinario che poi accerterà le eventuali responsabilità. Mi sembra però, e io vi consegnerò copia di questo atto, che la disamina sia stata approfondita, ancorché come ho detto non sempre condivisibile da tutti.

PRESIDENTE: Consigliere Solari per la replica.

CONS. SOLARI: Grazie, Presidente. Avevo chiesto in maniera analitica l'attuale stato dei contenziosi del Comune di Fabriano nell'interpellanza. Non ci credo che non hai visto questo punto, Sindaco.

SINDACO: Chiedo scusa. Ho lo stato analitico ma non è aggiornato, perché ti darò gli atti ma siccome quando lo ho visto ho chiesto alcune verifiche perché so di avvocati che mi hanno detto questa causa è chiusa, non esiste più. Però se non ci arrivano le comunicazioni del Tribunale a noi sembra che abbiamo cento cause quando invece poi gli avvocati qui in aula sanno che se l'avvocato non ti comunica o la controparte che la causa è decaduta o è chiusa noi la teniamo aperta, rimane aperta agli atti, ancorché ci sono cause che non ci sono. Ho chiesto di fare questo dettaglio di quelle sicuramente aperte, sicuramente in via di giudizio e se aspettate qualche giorno ve le farò avere, perché alla dottoressa Orlandi ho chiesto di non darmi le cose che poi non si leggono, ce ne ho già da un mese che avevo chiesto io personalmente e ho visto da quel dato che ci sono alcune cause che non esistono. Ho chiesto agli avvocati che conoscevo e mi hanno detto che questa è chiusa. Allora vi chiedo di pazientare qualche giorno e vi farò avere un dato il più aggiornato possibile.

CONS. SOLARI: Su questo ultimo punto rimango veramente allibito perché i Consiglieri presenti in aula vengono a sapere dei debiti fuori bilancio dalla stampa, noi non siamo informati di nulla e l'ufficio ha

bisogno di due o tre giorni in più per sapere quali sono i contenziosi aperti dal Comune di Fabriano, io penso che dopo quello che è successo con la vicenda Penzi questo sia veramente una risposta fuori dal mondo. Non avete fatto il riequilibrio di tutti i contenziosi del Comune durante la sentenza Penzi, che aspettavate l'interpellanza di un Consigliere di minoranza per sapere quali sono i contenziosi aperti? Mi ha detto che devo aspettare 2-3 giorni, questa secondo me è una presa in giro. Dopo quando arrivano quelle batoste dobbiamo far pagare ai cittadini. Non so se è colpa della politica o è colpa degli uffici, ma è una gravissima responsabilità non avere una risposta del genere e la risposta è ce l'avrete tra qualche giorno, è un'offesa per tutti i Consiglieri Comunali presenti in aula, perché noi la vicenda Penzi lo ha dimostrato siamo stati gli ultimi a sapere le cose. Questo non è più tollerabile dopo quella vicenda. Questa mi dispiace, ma è veramente una caduta di stile che offende tutti noi presenti in aula. Per quanto riguarda gli altri punti visto che il Presidente Stroppa sorrideva se vuole rispondere lei le faccio anche rispondere. Tra l'altro non so neanche se poteva stare in aula visto che la cosa era personale, questo non lo so, ma tanto i regolamenti li fate sempre a vostro piacimento. Spero che sia come dite voi, me lo auguro, perché se è come il regolamento di contabilità che lo tirate da ogni parte quando vi fa comodo stiamo freschi. Abbiamo presentato questa interpellanza, Sindaco, perché il gesto del Presidente Stroppa è stato secondo noi irrituale. Un Presidente del Consiglio che dice che diffida il Comune di Fabriano e mette a repentaglio la propria carica dicendo che si dimette in caso di parere negativo del dirigente o dell'Amministrazione su questo punto è secondo noi una cosa molto irrituale che aveva bisogno di un passaggio pubblico, anche perché la vicenda Penzi su queste cose ci avrebbe dovuto insegnare qualcosa, ma evidentemente non è questa la strada che volete intraprendere. Lei dice che il dirigente sostiene le considerazioni degli enti che hanno dato questi pareri. Ci sono 4 enti che dicono una cosa e un altro che è superiore a tutti che ne dice un'altra. Questo per chiarire il livello di burocrazia a cui siamo sottoposti. Sindaco, il fatto è un altro: è che a questo punto o ha ragione il Comune a livello totale e a questo punto sarebbe da invitare l'ufficio legale a denunciare il Presidente Stroppa perché ha dichiarato il falso l'altra volta nella comunicazione perché se quello è un bosco io ci sono stato e il bosco non c'è, l'ha tagliato lui e allora è un danno ambientale e deve essere condannato penalmente, quindi l'ufficio legale dovrebbe adire contro il Presidente Stroppa per i falsi che ha dichiarato qui. O il Presidente Stroppa ha ragione e andrà avanti per la sua strada e farà ricorso nei confronti del Comune e poi se tra 5, 10, 15, 20 anni questa causa diventerà una causa mostro come quella Penzi che per non pagare 80 milioni subito siamo arrivati a pagarne quasi 4 miliardi, sono felice che rimarrà agli atti questo documento sottoscritto da me e dal collega Peverini per dire che all'epoca la politica si era mossa, aveva mostrato il cartellino giallo a chi amministrava, state attenti che qui c'è questo in corso e non succederà come la causa Penzi che il responsabile ancora non si sa chi è a livello politico o d'ufficio. Questo a noi premeva, lasciare a scadenza di mandato questo segnale e se nel 2030 ci sarà un debito fuori bilancio per il Comune di Fabriano riguardante questo atto i responsabili sono nel verbale che ci hai rilasciato, Sindaco. Secondo noi questo è importante, una garanzia per la città, per non ripetere la vergogna della vicenda Penzi. Grazie, Presidente.

8) Approvazione del regolamento per la disciplina dell'interpello tributario, in attuazione dell'art. 8 del D.Lgs. n. 156/2015 – Proposta n. 16 del 13/05/2016

PRESIDENTE: Finite le interpellanze iniziamo la trattazione degli altri argomenti. Iscritto al punto 8 all'ordine del giorno c'è la approvazione del regolamento per la disciplina dell'interpello tributario, in attuazione dell'art. 8 del D.Lgs. n. 156/2015. Illustra l'Assessore Tini.

ASS. TINI: Grazie, Presidente. Questo argomento è stato già trattato in commissione. È un regolamento che si fa in attuazione del decreto legislativo 156/2015 e io penso che sia un atto di semplificazione amministrativa in quanto con questo regolamento il cittadino ha la possibilità di chiedere in maniera non a mo' di cortesia ma per diritto eventuali dubbi, interpretazioni o quant'altro ritiene necessario in materia tributaria da parte del Comune. Io penso che sia un atto che va nel senso di garanzia ai cittadini che sempre sono vessati. Approvando questo atto il Consiglio Comunale mette a disposizione del cittadino uno strumento in più per poter avere tutte le informazioni necessarie in materia di tributi e tasse comunali. Io non la faccio tanto lunga perché è un atto dovuto per legge, ripeto D.Lgs. n. 156/2015 e mi sembra che in commissione sia stato già ben sviscerato. Se ci sono osservazioni o ulteriori chiarimenti siamo a disposizione. Mi sembra che sia un atto che non meriti tanto tempo, grazie.

PRESIDENTE: Interventi? Se non ci sono richieste di interventi mettiamo in votazione l'atto. La votazione è aperta. La votazione è conclusa. Favorevoli 14, astenuti 8: D'Innocenzo, Silvi, Urbani, Peverini, Pariano, Romagnoli, Arcioni, Rossi. L'atto è approvato.

VOTAZIONE

FAVOREVOLI: 14

ASTENUTI: 8 (D'Innocenzo, Silvi, Urbani, Peverini, Pariano, Romagnoli, Arcioni, Rossi)

CONTRARI:

PRESIDENTE: Adesso votiamo l'immediata esecutività. Presenti 23, votanti 23, favorevoli 15, astenuti 8: D'Innocenzo, Silvi, Urbani, Peverini, Pariano, Romagnoli, Arcioni, Rossi. L'atto è immediatamente eseguibile.

VOTAZIONE immediata esecutività

PRESENTI: 23

VOTANTI: 23

FAVOREVOLI: 15

ASTENUTI: 8 (D'Innocenzo, Silvi, Urbani, Peverini, Pariano, Romagnoli, Arcioni, Rossi)

CONTRARI:

9) Convenzione Centrale Unica di Committenza (C.U.C.) modifica a seguito di nuova richiesta di adesione da parte dei Comuni di Staffolo e Cupramontana – Proposta n. 23 del 17/06/2016

PRESIDENTE: Il punto successivo, la Convenzione Centrale Unica di Committenza, come abbiamo detto prima in commissione, è stata inviata a tutti i Consiglieri anche la nota della dirigente, dottoressa De Simone, sul discorso del parere. Come abbiamo detto in commissione sulla trattazione di questo argomento siccome i Consiglieri hanno espresso delle perplessità e diverse interpretazioni. Prego, Consigliere Girolametti.

CONS. GIROLAMETTI: Io chiedo la sospensione del Consiglio. Ho bisogno di conferire con i colleghi.

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione la sospensione. Prego.

CONS.: Mi sembra strano perché la Consigliera Girolametti era presente in commissione come tutti gli altri capigruppo, non riesco a capire perché dobbiamo chiedere una sospensione su un argomento di cui abbiamo discusso un'ora e mezzo fa.

CONS. GIROLAMETTI: Abbiamo discusso, mancavano delle persone e ho bisogno di conferire con tutti gli altri colleghi della maggioranza. Io sono a favore, tu sei contro a posto.

CONS. URBANI: Io chiedo un'informazione, c'è una scadenza oggi? Se i Consiglieri devono essere informati giustamente dell'esito della commissione ritirate momentaneamente l'atto e farete quello che volete fare e poi lo riproponete.

PRESIDENTE: Questo era uno degli elementi venuti fuori nella commissione, dei dubbi sulle scadenze e sulla necessità e sull'urgenza, era uno degli elementi che erano venuti fuori, quindi appunto questo era uno degli argomenti per cui io proponevo di mettere in votazione semmai proprio la discussione dell'atto, avremmo dovuto votare. C'è questo discorso della richiesta di sospensione e quindi adesso

CONS. PARIANO: Presidente, scusi, ma come mai lei ha messo all'ordine del giorno un argomento senza i pareri?

PRESIDENTE: Non si preoccupi.

CONS. PARIANO: No, io mi preoccupo. Lei come mai ha ammesso all'ordine del giorno un argomento senza i pareri? Dopo ce lo spiega.

PRESIDENTE: Dopo ve lo spiego. Andiamo avanti con il discorso della sospensione, contro e a favore. Il Consigliere Girolametti ha chiesto di mettere in votazione. Qualcuno contro?

CONS. ...: Contro ha già parlato, adesso ci sarà quello a favore immaginato.

CONS.: La Girolametti è a favore, io ribadisco il mio parere contrario semplicemente per il fatto che erano presenti tutti i Consiglieri della maggioranza tranne Bacchi e Guidarelli. Non so quello che vogliamo fare.

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione la sospensione.

CONS.: Presidente, ha fatto la commissione un'ora e mezza fa, rinunciate almeno al gettone allora perché se dovete sospendere e ritrovarvi un'ora e mezza fa, non capisco l'utilità.

PRESIDENTE: Votiamo la sospensione.

CONS. PARIANO: Presidente, allora rinunciamo al gettone della commissione se non è servita a niente.

PRESIDENTE: Presenti 22, votanti 22, favorevoli 17, contrari 5: Silvi, Urbani, Peverini, Solari, Pariano.
Sospendiamo per 10 minuti.

VOTAZIONE

PRESENTI: 22

VOTANTI: 22

FAVOREVOLI: 17

ASTENUTI:

CONTRARI: 5 (Silvi, Urbani, Peverini, Solari, Pariano)

(Sospensione)

PRESIDENTE: Riprendiamo la seduta con l'appello.

APPELLO

PRESIDENTE: Ventitré presenti. La seduta è valida. Abbiamo chiesto la sospensione per confrontarci con i colleghi della maggioranza. Dalla riunione che abbiamo fatto è venuto fuori sentire il parere del Segretario che ci spiega il discorso di questo atto fatto in questo modo e se pure in assenza del parere del dirigente l'atto può essere discusso e votato. Prego, Segretario.

SEGRETARIO: Provo a chiarire un po' gli aspetti che ho anticipato anche nella commissione consiliare che ha preceduto questo Consiglio. Nel caso di specie l'oggetto della proposta di delibera riguarda la Convenzione Centrale Unica di Committenza modifica a seguito di nuova richiesta di adesione da parte dei Comuni di Staffolo e Cupramontana. Si tratta di una modifica soggettiva, una modifica dell'ambito soggettivo a una convenzione relativa alla Centrale Unica di Committenza già avviata, già operativa come penso sappiate tutti. Nel caso di specie, già prima che divenisse operativa erano arrivate delle richieste di alcuni Comuni che intendevano entrare all'interno di questa CUC. Nel frattempo era necessario che la nuova struttura partisse alla luce del quadro normativo vigente con l'assetto soggettivo e quindi con i soggetti iniziali e quindi l'Unione Montana che ricordiamo è l'ente capofila e il Comune di Fabriano, lo ricordo, è sede operativa di questa Convenzione Centrale Unica di Committenza. Diciamo che dal punto di vista soggettivo ricopre un ruolo analogo a quello di altri enti aderenti, gli altri Comuni che già vi fanno parte. Pertanto a mio modesto avviso la proposta di delibera di oggi riguarda solo ed esclusivamente questo aspetto

della modifica dell'ambito soggettivo di una convenzione già in essere che sta già dando alcuni primi importanti risultati e frutti dal punto di vista operativo, perché consente non solo al Comune di Fabriano, ma anche agli altri enti di poter applicare la normativa vigente, soprattutto quella del nuovo codice dei contratti, il decreto legislativo 50/2016. La proposta di delibera è assistita dal parere di regolarità tecnica del dirigente del settore, che tra l'altro è il responsabile della stessa CUC, e non è stato acquisito il parere di regolarità contabile nei tempi. Sotto questo profilo io faccio un'osservazione, se da un lato è vero che l'articolo 49 del Testo Unico richiede per le adozioni delle delibere degli organi collegiali, Giunta e Consiglio, siano acquisiti i pareri di regolarità tecnica e contabile, questo è fuori discussione, però per l'altro verso io pongo l'attenzione sul fatto che non tutte le delibere, non tutte le proposte di delibera sono necessariamente uguali, bisogna vedere caso per caso quali sono i contenuti e gli effetti delle stesse. Nel caso di specie qui il Comune di Fabriano intanto esprimerebbe una adesione a che altri enti facciano parte, ma per l'altro verso dal punto di vista operativo anzi si otterrebbe anche un'economia di scala, si otterrebbe un maggior grado di efficienza, un maggior grado di produttività, anche nell'interesse di tutti i Comuni che già vi fanno parte. Io do una lettura più che altro di carattere sostanziale a questa situazione che si è determinata anche perché i Comuni che hanno fatto questa richiesta stanno aspettando di potervi entrare perché hanno delle necessità e quindi io non ho nulla da obiettare a che il Consiglio, ove lo ritenga si esprima su questo caso, perché ripeto io vedo soltanto vantaggi dal punto di vista operativo sulla struttura che è già operativa e già in essere. Certo è che nel momento in cui la delibera dovesse essere approvata e il dirigente del settore tecnico, ne abbiamo già parlato diffusamente, va convocata una riunione con tutti i Comuni per chiarire anche il caso dei nuovi ingressi che tipo di incidenza possono assumere dal punto di vista dei rapporti finanziari e non solo, anche dal punto di vista operativo. Io penso che da questo punto di vista non ci siano profili di criticità particolari. Se c'è la collaborazione da parte di tutti nell'interesse comunque credo che il risultato possa essere positivo anche nell'interesse della Amministrazione di Fabriano. Ricordo un altro aspetto importante che il nuovo codice dei contratti pubblici prevede che non soltanto un sistema di qualificazione delle imprese, ma adesso presto anche con i regolamenti e le direttive dell'Anac che a breve arriveranno dovranno essere qualificate anche le stazioni appaltanti sulla base di certe condizioni, pertanto credo che sia anche nell'interesse del Comune di Fabriano come stazione appaltante non solo per conto proprio ma per conto anche degli altri Comuni che vi aderiscono di avere una certa consistenza oltre visibilità. Io penso, Sindaco, che queste siano le considerazioni che mi spingono a suggerire che questa proposta di delibera possa andare avanti.

PRESIDENTE: Per ricapitolare, in ogni caso il giudizio suo su questo atto ancorché senza il parere negativo o positivo che sia della dirigente può essere trattato e votato.

SEGRETARIO: Sì, mi pare di essermi espresso in questi termini.

PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare la dottoressa De Simone. Poi dopo Urbani.

DOTT.SSA DE SIMONE: Con nota protocollo 27771 del 27.06.2016 ho scritto in riferimento alla proposta di deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 17.06.2016 avente ad oggetto “Convenzione Centrale Unica di Committenza (C.U.C.) modifica a seguito di nuova richiesta di adesione da parte dei Comuni di Staffolo e Cupramontana” per segnalare ai Consiglieri Comunali come l’atto fosse stato messo all’ordine del giorno pur essendo privo del parere di regolarità contabilità della responsabile dei servizi finanziari come obbligatoriamente previsto dal Testo Unico degli Enti Locali, articolo 49, comma 1, che espressamente prevede che qualora la proposta di deliberazione di Consiglio Comunale preveda riflessi economico-patrimoniali e finanziari diretti o indiretti sul bilancio del Comune dell’ente è obbligatorio acquisire il parere di regolarità contabile del responsabile del servizio finanziario, fermo restando che il Consiglio Comunale successivamente, anche se il parere non è favorevole può deliberare l’atto, adottare l’atto motivandone la adozione. Nel caso di specie andiamo a discutere una proposta di deliberazione che riguarda l’estensione della convenzione della Centrale Unica di Committenza ad altri Comuni. Ciò significa che siamo qui riuniti non per estendere soltanto soggettivamente ad altri due Comuni l’adesione alla CUC, ma per approvare quella convenzione in tutti gli articoli previsti dalla convenzione stessa che disciplinano tutti i rapporti giuridici, attivi e passivi, tra Comune di Fabriano, ente capofila, e gli altri Comuni che aderiscono alla Centrale Unica di Committenza, ivi compresi i rapporti finanziari. Tant’è vero che non si va a modificare soltanto la premessa o l’articolo 1 relativo ai soggetti che aderiscono alla convenzione, ma il Consiglio Comunale è chiamato ad approvare tutta la convenzione, ivi compreso l’art. 6 che espressamente prevede: “l’istituzione della CUC non deve comportare maggiori oneri per gli enti aderenti, per cui esso opererà avvalendosi delle risorse umane e strumentali degli stessi”. Nel caso di specie vorrei ricordare a questo onorevole Consiglio Comunale che già con la precedente deliberazione di Consiglio Comunale 57 del 21 maggio 2015 il Consiglio Comunale ha dovuto deliberare l’istituzione della Centrale Unica di Committenza e soprattutto i rapporti giuridici attivi, passivi, economico patrimoniali, di gestione del personale che dovevano ripercorrere tra i vari Comuni ai sensi dell’articolo 30 del Testo Unico che definisce la gestione in convenzione tra servizi di competenza del Consiglio Comunale. Ciò premesso si ricorderà che già allora io non fui in qualità di responsabile dei servizi finanziari messa nelle condizioni di esprimere un parere di regolarità contabile, appunto perché questo famoso articolo 6 della convenzione riportato integralmente anche in quest’altro testo stabiliva che non erano previsti maggiori oneri per gli enti aderenti. Io feci notare che in realtà questa convenzione avrebbe comportato dei riflessi economico-finanziari dei costi diretti e indiretti a carico della CUC, di tutti i Comuni e dell’ente capofila, per cui bisognava regolare e disciplinare i rapporti economico-finanziari contabili e di cassa che si sarebbero instaurati tra l’ente capofila, in questo caso Comune di Fabriano, che deve gestire le spese per conto di tutti gli altri Comuni e tutti gli altri Comuni come

devono rimborsare al Comune capofila le spese che in primis questo sostiene, a differenza di quanto è previsto nell'art. 6 della convenzione in cui esplicitamente si dice che non ci sono costi aggiuntivi per la CCU e a differenza di quanto sostiene il Segretario generale. L'istituzione della CUC comporta costi a carico del Comune di Fabriano che in nome e per conto degli altri enti della Centrale Unica di Committenza è chiamata ad anticipare. Questa cosa l'ho fatta notare anche facendo parere di regolarità contabile non favorevole alla delibera di Giunta Comunale con cui si è andato ad approvare il regolamento di funzionamento della CUC, perché improvvisamente mentre nella convenzione il Consiglio Comunale dice espressamente all'art. 6 che l'istituzione della CUC non comporta maggiori oneri per gli enti locali, nel regolamento di funzionamento della CUC escono fuori costi diretti, costi indiretti, costi a carico dei Comuni e costi a carico dell'ente capofila. Ancor più in data 28 aprile il responsabile dell'ufficio tecnico mi fa una richiesta di variazione di bilancio per l'istituzione di nuovi codici di voci di spesa sia in entrate che in uscita per la gestione delle spese che il Comune di Fabriano deve sostenere in nome e per conto degli altri Comuni e che gli altri Comuni devono ripartire. Orbene io in qualità di responsabile dei servizi finanziari ho il dovere di informare questo Consiglio Comunale che l'atto che si va ad adottare adesso è illegittimo perché privo, ai sensi dell'art. 49 del Testo Unico degli Enti Locali, del parere di regolarità contabile e in questo caso per le motivazioni che verranno messe a verbale espressamente previsto per legge perché questa convenzione comporterà un incremento di oneri a carico del bilancio comunale, come confermato dalla richiesta di previsione di bilancio di bilancio presentate dal dirigente del settore assetto del territorio che ha chiesto all'ufficio ragioneria di istituire nuovi codici di entrata e nuovi codici di spesa di bilancio, per cui io avevo l'obbligo di informare l'Amministrazione Comunale della illegittimità di questo atto e della irregolare formazione di questo provvedimento amministrativo, riservandomi ovviamente di fare le segnalazioni che la legge mi impone di fare alle autorità competenti. Grazie.

SINDACO: Quindi lei, dottoressa, vuol dire che conferma il parere precedente, lei esprime un parere negativo.

DOTT.SSA DE SIMONE: Io non esprimo alcun parere perché non sono state messe nelle condizioni di esprimere alcun parere. Il mio parere quindi deve essere apposto per iscritto come prevede la legge e come prevede l'art. 49 del Testo Unico, come prevede il regolamento di contabilità e come prevede il regolamento sui controlli interni adottato da questo Consiglio Comunale in applicazione della normativa sui controlli interni del 2012, per cui c'è una violazione palese e legittima di formazione di un atto amministrativo, che ovviamente non sarò io né lei a decidere, ma sarà qualcun altro che ha le competenze e l'autorità a farlo a valutare se questo parere era obbligatorio e doveva essere contenuto nella deliberazione come previsto dall'art. 49 oppure no.

SINDACO: Se lei mi ripete tutta questa tiritera, lei ha espresso il suo parere negativo.

DOTT.SSA DE SIMONE: No, io non ho espresso alcun parere, Sindaco.

SINDACO: Lei non alzi la voce come fa tutte le volte che sta in questo Consiglio.

PRESIDENTE: Non fate dibattiti. Sindaco, anche lei, non fate dibattiti. Uno per volta parlate tutti quanti.

SINDACO: Lei ha chiesto di mettere a verbale le sue dichiarazioni. Io chiedo al Segretario che queste dichiarazioni vengano messe a verbale, considerate come parere negativo della dirigente perché lei ha espresso questa dichiarazione.

DOTT.SSA DE SIMONE: No, mi rifiuto, Sindaco.

PRESIDENTE: Dottoressa, dopo le do la parola.

DOTT.SSA DE SIMONE: No, non può sostituirsi al dirigente dei servizi.

SINDACO: Io credo che un dirigente di un servizio di un ente non può interdire l'attività di un organo.

DOTT.SSA DE SIMONE: L'attività di un organo.

PRESIDENTE: Dottoressa, per favore.

SINDACO: Scusate, credo che abbiamo ascoltato, può riparlare, credo di aver diritto a dire quello che penso. (*intervento fuori microfono*) scusi, Consigliere Urbani, lei ascolta, ha messo a verbale la sua dichiarazione. Scusi, o lei mi consente di parlare, perché siccome qui c'è uno scontro, come avete notato, tra istituzioni. C'è uno scontro tra il Sindaco, il Consiglio Comunale e un dirigente che non ha espresso un parere su un atto che l'Amministrazione ha posto all'ordine del giorno. Ora il parere può essere espresso anche successivamente, come si esprimono i pareri sugli emendamenti, io non ho chiesto un parere con questo atto, nessuno ha chiesto un parere favorevole o contrario, ha chiesto soltanto di esprimere un parere. L'atto è stato iscritto il giorno 22 giugno, c'è il 23 giugno, il 24 giugno, il 25 giugno, il 26 giugno, il 27 giugno, 28 giugno, oggi prima della commissione per avere un parere e non interrompere un'attività istituzionale di proposta di deliberazione al Consiglio. Ora nella lettera che ci è stata inviata si adducono sette giorni, la scorsa Consigliatura ci è stato detto che il regolamento di contabilità non è più valido, allora a questo punto non so più se devo credere o non devo credere alle cose che mi vengono dette. Quello che ritengo inopportuno, inadeguato, non conforme all'attività dirigenziale, questo chiederò la nomina e l'istituzione del comitato dei garanti, che è previsto dal nostro regolamento di Consiglio e porteremo gli atti al comitato dei garanti che va nominato e designato e poi vedremo chi e come ci si comporta in questo Comune, però non è possibile interdire l'attività di un Consiglio Comunale, che propone un atto, dà tempo per esprimere un parere. Io non ho chiesto di esprimere un parere negativo o positivo, ho chiesto di non fermare un atto che per l'Amministrazione ha un'urgenza. Non è che non abbiamo avuto il tempo, perché ricorderete bene che gli atti che abbiamo presentato alcune volte chiedendo di poterli discutere anche in commissione in attesa della presentazione per esempio del parere dei Revisori dei Conti, quegli atti sono stati messi e poi abbiamo atteso il parere dei revisori dei conti prima della loro approvazione e prima della loro discussione, quindi fino ad oggi 28 giugno alle ore 16 c'era tempo per esprimere un parere, non per esprimere in una lettera a tutti i Consiglieri, Sindaco compreso, che non si vuole esprimere il parere. Compito del dirigente è esprimere il parere, costruisce il suo pensiero, lo argomenta, lo documenta ed esprime un parere, che può essere favorevole o contrario. Se così non è, vuol dire che l'attività del Sindaco e del Consiglio Comunale non può essere portata avanti e questo non è corretto. Secondo la giusta etica degli atti ci vuole il parere; che il parere poteva arrivare tardi, che poteva essere chiesto dal dirigente un termine maggiore per esprimere il parere, che potevano essere fatti degli atti, poteva starci, ma non che non si intende esprimere un parere. Questo non è consentito dalle norme vigenti perché altrimenti la nostra attività sarebbe subordinata all'attività di chi deve dire un sì o un no. Altrimenti il Consiglio non ha più nessuna possibilità di discussione, se io non ho la possibilità l'iscrizione di un atto urgente, poteva essere fatta una lettera di questo tenore e l'avrei accettata, mi avesse scritto: caro Sindaco, non sono in grado di esprimere un parere nei termini richiesti, le chiedo di procrastinare la discussione dell'atto, questo sarebbe stato completamente diverso, ma non che non si esprime un parere. Il parere va espresso, se ci vogliono tempi maggiori si chiedono, non si può addurre un regolamento che è stato detto nel Consiglio precedente che non esiste più. Peraltro questi sette giorni diventano 15, 14, 3, a seconda di come uno vuole. Bisogna che le cose diventino

chiare. Guardate bene, lo dico all'opposizione e lo dico alla maggioranza, non ho chiesto di fare un favore al Sindaco o al Consiglio Comunale che deve discutere un atto, ho chiesto, mettendo questo atto in Consiglio, l'espressione di un parere. Quindi se l'espressione del parere fosse stata negativa ne prendevamo atto, stasera avremmo discusso, avremmo visto se lo dovevamo rivedere o non rivedere. C'è stato tempo anche per proporre le modalità di accertamento di queste spese, che l'ufficio tecnico quantifica in circa 3.000, potrebbero essere, non possiamo incassare perché non ci sono i capitoli di bilancio neanche le spese per fare le pubblicazioni delle gare, ogni Comune se le deve fare da solo, bastava istituire cinque capitoli di bilancio. Io capisco, di questo non faccio colpa alla dirigente perché il 26 aprile è tardi, come noi sappiamo abbiamo approvato il bilancio in difficoltà, li faremo a luglio questi capitoli, vuol dire che questa regolamentazione può slittare al mese di luglio. Se la dirigente ci dice che dobbiamo fare una cosa quand'è che non l'abbiamo fatta? Sono stato rimproverato anche da alcuni Consiglieri perché non mi sono opposto ad alcune decisioni che il Consiglio o alcuni Consiglieri pensavano non fossero giuste, ma mi sono sempre attenuto al parere dei dirigenti e ve lo ho sempre detto. Ma quando non c'è un parere perché noi non abbiamo diritto, Consiglieri Comunali, ad avere un parere? O ad avere una richiesta di prendere tempo per poterlo esprimere perché non è nelle condizioni? Quando, perché? Io questo chiedo di capire. Per questo ho chiesto al Segretario di esprimersi, per questo ho ascoltato la dirigente stasera esprimere le sue perplessità, che non è che sono illegittime, sono legittime, sono le perplessità di un dirigente dei servizi finanziari, però scrivile, metti in condizioni il Consiglio di poter valutare con atti. È questo che abbiamo chiesto. Questa non può essere un'azione che è interdetta da chicchessia perché allora la nostra autonomia veramente, mentre su un parere negativo si discute, si può rimotivare, oppure ci atteniamo e lo seguiamo, sulla non espressione di parere c'è la decisione di un dirigente di questo servizio che va contro il Presidente del Consiglio, il Sindaco che chiedono di discutere un atto e non ci si consente la discussione? Ho chiesto al Segretario come possiamo fare. Ce lo ha detto stasera, secondo lui c'è la legittimità perché il parere può essere anche espresso successivamente, la dirigente contesta, lo invierà alla Procura della Repubblica o dove vuole, però io quello che dico può essere interdetta? Io sono anche per acquisire il parere in questo momento, non è che metto vincoli, perché uno si può rifare al parere precedente, la convenzione è la stessa, come ha detto la dirigente, non avremmo potuto fare diversamente, abbiamo la stessa convenzione che abbiamo approvato in precedenza, le sue proposte erano di quantificare la spesa, quanto sarà la spesa per tenere aperta una stanza che già è aperta, per tenere aperti dei computer che già sono aperti, per avere delle persone che lavorano con noi e fanno atti per noi e noi facciamo per loro, quanto saranno queste spese? Il dirigente della CUC ha espresso in circa 3.000 €, ma le distingueremo per capitoli, vedremo quante sono queste spese, le faremo, qual è il problema, non c'è nessuna difficoltà. I Comuni che sono entrati sono tutti d'accordo. Abbiamo fatto un servizio ai Comuni che sono qui intorno, che sono più piccoli di noi. Io sono disponibile a fare questa valutazione, sono disponibile, siccome i pareri la dirigente li ha espressi altre volte su emendamenti, su questioni particolari, io sono per dire anche siccome lei ha tutte le capacità per esprimersi, vuole attenersi al parere precedente? Mi sta bene. Noi ci adegueremo a quel parere perché lo abbiamo sempre fatto e ai pareri

dei tecnici, però io credo che al Consiglio Comunale un parere andava espresso perché noi abbiamo diritto stasera di discutere o con il parere negativo o con il parere contrario. Se un dirigente su un piano o su un progetto, come il progetto successivo della Croce Rossa, non mette il parere perché dice non metto il parere, ma non mi dice non metto il parere oggi, non metto il parere, io quell'atto non lo posso fare più ma senza sapere il perché. Almeno dimmi di no, perché tu mi puoi dire non è previsto che non si esprima un parere, è previsto che si dica o sì o no motivati. Io questo chiedo. Chiedo che mi venga espresso un parere. Sono disponibile a fermarmi, a mettermi qua e a ricevere il parere della dirigente, io non intendo coartare la sua volontà in nessun senso. Se invece la dirigente vuole coartare la volontà del Consiglio e metterci nelle condizioni di non poter fare un atto perché non intende esprimere parere, questo secondo me è un comportamento grave e lesivo della autonomia politico-istituzionale di questo Consiglio.

PRESIDENTE: La replica della dottoressa De Simone.

DOTT.SSA DE SIMONE: Fermo restando la competenza di indirizzo e controllo politico-amministrativo del Consiglio Comunale, ben definita dall'articolo 42 del Testo Unico degli Enti Locali, il responsabile dei servizi finanziari ha delle competenze ben disciplinate per legge da articoli diversi da quelli che disciplinano le attività di competenza del Consiglio Comunale, per cui il responsabile del servizio finanziario non ha il ruolo di ostacolare l'attività del Consiglio Comunale, ma di far pervenire al Consiglio Comunale dei provvedimenti che lo stesso sarà nelle condizioni di adottare nel pieno del rispetto della legge. Qui si è violata la legge, perché la proposta di deliberazione doveva essere inserita all'ordine del giorno già completa del parere di regolarità tecnica e contabile. Non si può chiedere ex post successivamente all'inserimento all'ordine del giorno della proposta di deliberazione l'espressione del parere di regolarità contabile in modo anomalo e non nelle sedi deputate, tant'è vero che questo espressamente lo spiega non solo il regolamento sui controlli interni che come ho citato, art. 4 comma 3, prevede che ogni proposta di deliberazione del Consiglio che comporti l'acquisizione del parere di regolarità contabile venga rimessa al responsabile del servizio finanziario che effettua il controllo contabile mediante l'apposizione del parere di regolarità contabile nei termini previsti dal regolamento di contabilità dell'ente. Quindi lo stesso responsabile trasmette la proposta di deliberazione all'organo competente per l'adozione dell'atto finale, per cui la proposta di deliberazione doveva essere comprensiva dei pareri di regolarità tecnica e contabile in quanto deve il Consiglio Comunale - appunto perché è organo sovrano nell'esprimere la volontà politica di questa Amministrazione - esser emesso nelle condizioni di valutare la legittimità, oltreché l'opportunità politica dell'atto. La sottoscritta non ha potuto esprimere il parere di regolarità contabile come previsto per legge e per regolamento nei termini di legge. Non ha potuto e non ha voluto, sia ben chiaro, perché non è stata messa nelle condizioni. La delibera è stata inserita nel software delle delibere il 21 giugno e il 22 giugno è partito

l'ordine del giorno e sono stati consegnati ai Consiglieri Comunali degli atti illegittimi perché provvedimenti incompleti. Gli avvocati qui presenti sanno qual è la differenza tra un provvedimento amministrativo perfetto e illegittimo in quanto incompleto di elementi essenziali come nel caso di specie del parere di regolarità contabile. Nulla vieta che io se qualcuno mi avesse segnalato l'urgenza di questa proposta di deliberazione, come è avvenuto per tante altre proposte di deliberazione di Giunta e di Consiglio, con le quali mi è stata sollecitata l'urgenza e addirittura proposte di deliberazione inserite 10 minuti prima e 10 minuti dopo già erano al vaglio della Giunta Comunale in quanto complete nell'iter formativo. Né, Sindaco, mi dispiace posso sposare la sua tesi perché se così fosse qualsiasi proposta di deliberazione di Giunta e di Consiglio potrebbe andare avanti a prescindere dalla acquisizione dei pareri. Cosa succederebbe se andasse in Consiglio Comunale la approvazione del bilancio di previsione priva del parere di regolarità contabile del dirigente dei servizi finanziari, non perché questo non lo ha espresso, ma perché non è stato messo nelle condizioni di poterlo esprimere, così come altre proposte di deliberazione? Appunto per questo motivo il legislatore ha previsto che i pareri formino parte integrante della proposta di deliberazione e poi vengono acquisiti nella deliberazione, tant'è vero che la normativa sui controlli interni prevede anche il controllo di regolarità interna amministrativa e contabile dell'atto che in ogni proposta che viene sottoposta al Consiglio Comunale oltre che in ogni proposta di delibera di Giunta Comunale di determinazione viene espressamente indicato dal dirigente che se ne assume la responsabilità dicendo che quell'atto è conforme alla normativa amministrativa e contabile degli enti locali. Ribadisco, io non sono stata messa nelle condizioni di esprimere il parere, né mi è stata sollecitata l'urgenza come in infiniti casi a lei ben noti e che le potrei citare né tantomeno mi è stata fatta presente questa cosa. Ma unilateralmente, di questo me ne dispiace e me ne rammarica, visto l'attività di collaborazione che sempre c'è stata sempre tra la sottoscritta e gli organi di governo sia Consiglio che Giunta, nessuno mi ha evidenziato l'urgenza di questa pratica e quindi anche se pervenuta 24 ore prima la necessità di esprimere il parere al più presto per consentire ai Consiglieri Comunali di discutere la proposta di delibera del Consiglio Comunale odierno, cosa che poteva essere fatta. Comunque ribadisco il parere non lo posso esprimere adesso perché l'atto comunque è imperfetto, il parere va acquisito per legge e non per volontà, per capriccio della sottoscritta, al momento della definizione della proposta di deliberazione, tant'è vero che poi è competenza della sottoscritta mandare avanti nell'iter procedurale informatico e nell'iter procedurale amministrativo la proposta di deliberazione completa di pareri e questo lei lo sa bene, perché se una proposta di delibera di Giunta, su cui è obbligatorio il mio parere, non viene sbloccata da me con la acquisizione del mio parere, la Giunta non può adottare quella proposta di delibera né metterla in discussione così anche il Consiglio Comunale. Ribadisco, non c'è stata nessuna cattiva volontà né mancanza di rispetto per il ruolo del Consiglio Comunale che è supremo nell'esprimere la propria volontà politica nel rispetto delle leggi e della legittimità di formazione degli atti però.

PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Urbani.

CONS. URBANI: Grazie, Presidente. Io ho ascoltato la dottoressa De Simone, come ho ascoltato il Segretario che sinceramente non ho capito per quale motivo è intervenuto il Segretario. ... (*intervento fuori microfono*) non credo che questa sia una prassi giusta quando un parere della dottoressa ci dice chiaramente che l'atto che è stato portato, che il Presidente del Consiglio ha inserito nella velina, nei lavori del Consiglio Comunale era una condizione, io rileggo le parole "risulta già inserita irregolarmente e illegittimamente all'ordine del giorno del Consiglio Comunale". A me è sembrata, quella del Segretario, una difesa al Presidente del Consiglio che nessuno aveva chiesto, che nessuno aveva domandato. Io credo che ha ragione perfettamente la dottoressa De Simone ed è chiaro perché lei si oppone, perché è stato inserito all'ordine del giorno prima ancora che lei avesse espresso un parere. Prima esprimerà il parere e poi lo metterà all'ordine del giorno, è evidente, Presidente. Io chiederei le dimissioni del Presidente del Consiglio per una cosa grave come questa.

CONS. PARIANO: Anche io.

CONS. URBANI: ... (*intervento fuori microfono*) di tutti e due. E mi domando come voi potete in maggioranza dopo che vi siete riuniti venite qui a dire facciamo la forzatura e lo votiamo anche senza il parere, è illegittimo. Quest'atto è irregolare e illegittimo. Chiedo di ritirare, l'ho chiesto già prima, questo atto perché non c'è nessuna urgenza che voi lo dobbiamo discutere oggi e ripresentarlo dopo che è stato fatto tutto il passaggio tecnico ed istituzionale. Poi chiarite perché nella convenzione avete scritto che non ci sono aggravii di costi, mentre adesso scappa fuori che l'aggravio di costi di 3.000 € c'è. Quindi io credo che la dottoressa De Simone ha tutte le possibilità di non esprimere un parere perché è come dire io prima faccio questo perché tanto dopo confido che in questi giorni successivi il parere mi arriva. No, prima me lo chiedi, segui le regole, segui la legge e una volta che c'è il parere lo inserisci all'ordine del giorno, perché poi non credo che se non viene votato stasera qui crolla il mondo. Se non viene votato stasera e diamo il tempo a chi è di dovere, a chi ha spiegato così bene come sono stati i passaggi non credo che qui stasera crolli il Consiglio Comunale. Non credo che venga meno il rispetto del Consiglio Comunale, perché ci avete portato pure un bilancio di previsione che aveva tutti e due i pareri di regolarità tecnica e contabile non favorevoli, eppure ci avete mandato tutti i documenti e ci abbiamo perso settimane di tempo a studiarli per poi trovarci qui che non erano regolari e di fretta e furia avete fatto il maxi emendamento portato in commissione il venerdì, togliendo a tutti quanti la possibilità di fare nuovi emendamenti perché era un nuovo bilancio quello. Allora questa storia che ve la canate e ve la suonate come vi pare deve finire, la maggioranza deve avere il

rispetto verso l'opposizione e non che questi atti ci arrivano sempre mezzora prima, incompleti perché la commissione viene fatta alle 4.30 del pomeriggio, alle 5 e il Consiglio c'è alle sei. E io come faccio a far vedere ai miei del mio partito o del mio gruppo politico quello che è stato deciso in commissione. Fate sempre come vi pare e poi arriva il Segretario che fa la difesa d'ufficio al Presidente del Consiglio che aveva messo un atto che non doveva metterci. Andate a casa, perché se volete gestire il Consiglio Comunale in questo modo con l'arroganza, la prepotenza, le difese personali perché è stato fatto un intervento del Segretario che nessuno gli ha chiesto del Consiglio Comunale. Glielo ha chiesto qualcuno perché quest'atto era chiaramente illegittimo. Io vi chiedo ritirate questo atto e fategli seguire il percorso giusto, perché io vi dico subito che se questo atto viene posto in votazione così com'è io esco dal Consiglio, vado fuori e questo atto così illegittimo non lo voto.

PRESIDENTE: Consigliere Arcioni.

CONS. ARCIONI: Io invece la penso in maniera un po' diversa. A parte che questa è una delle pagine più tristi penso del Consiglio Comunale di Fabriano, ma non di questo mandato ma credo della storia dei mandati, forse peggiore di questo c'è stata solo la richiesta di abbattimento della casa di Carancini perché aveva fatto bloccare i lavori del ponte di Moscano, forse questa è la cosa più triste. Io perché dissento da quello che diceva Urbani che chiede il ritiro dell'atto? L'atto non va ritirato. Siccome è chiaro che qualcuno è venuto qui in Consiglio Comunale per fare una prova muscolare fra amministrazione e dirigente, allora adesso vi prendete tutta la vostra responsabilità, arrivate fino in fondo, votate questo atto. Il Segretario si prende le sue responsabilità perché il Segretario ha balbettato delle cose allucinanti dal mio punto di vista, compreso "a mio modesto parere", un Segretario Comunale che dice "a mio modesto parere" è una cosa allucinante. Siccome secondo me ad occhio e croce, anche per il modo di sottoporre le cose e la conoscenza, la mia convinzione è che ha ragione la dirigente, allora adesso vi prendete la responsabilità fino in fondo, votate questo atto, però ci facciamo una promessa in questa aula, che se ha ragione la dirigente andate a casa. Siccome parlate di garanti, secondo me c'è anche una velata minaccia nei confronti della dirigente, allora la dirigente ha dimostrato di dire la sua con un piglio secondo me di qualcuno che le cose le sa, il Segretario dal mio punto di vista ha blaterato, compreso "il mio modesto parere", voglio ricordare al Segretario Comunale che non è il segretario del Sindaco Giancarlo Sagramola ma è il Segretario del Comune di Fabriano e deve rispondere alla comunità fabrianese e quindi lui non si affaccia al Sindaco come ha fatto poco fa dicendo e rintuzzando il Sindaco, ma come si permette? Allora adesso andate fino in fondo, arrivate a votarvi quella cosa perché noi ci alziamo e ce ne andiamo, perché questa è una delle pagine più vergognose di questo Consiglio Comunale, vi prendete le responsabilità nei confronti anche di quello che avete detto verso la

dirigente e vediamo chi ha ragione. Se non avete ragione andate a casa, prendetevi questa responsabilità e il primo ad andare a casa deve essere il Segretario, d'accordo? Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Rossi.

CONS. ROSSI: Grazie, Presidente. Molto di quello che volevo dire i colleghi prima di me lo hanno accennato anche loro. Io vorrei soffermarmi su una cosa: il ruolo della politica, quante volte ve l'ho detto, quante volte ne abbiamo parlato nei Consigli Comunali che ci sono stati precedentemente, soprattutto ricordo in fase di bilancio di previsione. Io ho sempre detto che il ruolo del Consiglio Comunale è centrale, anche di fronte a pareri che non erano favorevoli alle questioni. Voi dalla maggioranza di solito ridacchiavate quando io dicevo queste cose, quindi il Sindaco che oggi mi dice salviamo la politica a me sembrano tutte sciocchezze sinceramente perché quando c'era veramente la ciccia, quando c'erano le questioni, quando c'erano i bilanci comunali che arrivavano e noi con le difficoltà a fare gli emendamenti, a dire non capiamo, la difficoltà è nostra perché non siamo messi nelle condizioni, perché viviamo sempre in questioni di urgenza, non possiamo toccare niente, voi Consiglieri di maggioranza di solito o ridacchiavate o non vi interessava o non intervenivate. Quando interveniva l'Amministrazione invece diceva che tutto andava bene e che noi della opposizione siamo tendenzialmente dei rompiscatole, oggi mi sembra che sia evidente tutto il contrario e quindi nel momento in cui io sento il Sindaco che si appella alla buona politica dopo che per 4 anni e mezzo a noi ha mortificato come Consiglieri di opposizione, io a questo gioco sinceramente non ci sto più. Avendo ascoltato quello che ha detto la dirigente mi ha convinto da un punto di vista tecnico. Se quest'atto, che è un atto incompleto, che è stato messo all'ordine del giorno in modo incompleto dal Presidente del Consiglio Comunale, che se ne dovrà anche assumere le conseguenze di quello che arriva. Noi quest'atto non lo votiamo. Non è che io per questo sento che la politica viene messa in crisi, questa è una favoletta che andate a raccontare da qualcun altro, perché io per quattro anni e mezzo ho chiesto che la politica avesse un ruolo centrale e per quattro anni e mezzo a questa maggioranza non è fregato assolutamente nulla di quello che noi della opposizione dicevamo. Se oggi portate un atto incompleto dentro il Consiglio Comunale senza il parere del dirigente e volete fare quello che volete, fate quello che volete, ma noi della opposizione quest'atto non lo votiamo e non ci potete venire a parlare di buona politica soprattutto in un'occasione come questa, questa non è assolutamente accettabile.

CONS. CROCETTI: Io sono un po' perplesso di fronte a quest'atto, perché è un atto da una valenza molto limitata e risibile. Il Comune di Fabriano dice sì o no a che due altri Comuni, già precedentemente facenti parti della Comunità Montana, entrino nella CUC, che è uno strumento di semplificazione di maggiore

efficienza e di maggiore risparmio per i Comuni e lo vedo un atto di una valenza molto limitate. Non è che stiamo parlando di un atto del bilancio o di un atto che impegna 100.000 € o 50.000 €. Ci stanno solo i costi di gestione di una stanza del Comune di Fabriano, perché poi tra l'altro la CUC non è del Comune di Fabriano, ma è dell'Unione dei Comuni. A fronte di questo a proposito di tempi, non ricordo la data precisa dell'ultima commissione finanze, la dirigente ha detto che lei non avrebbe messo questo parere perché è molto articolato, ci vuole tanto tempo eccetera. Poi oggi mi vedo arrivare queste due pagine e mezza per dire che non ha avuto tempo o non è stata messa in condizione di esprimere un parere favorevole, cui il regolamento prevede sette giorni, io invito a verificare quando mai questi sette giorni sono stati rispettati dal servizio, mai perché è roba di qualche mese. Tra l'altro come diceva il Sindaco ha detto la dirigente che questo regolamento non ha più valore e oggi viene richiamato. La perplessità mia e la perplessità che deve avere questo Consiglio Comunale, al di là delle cose giuste che ho sentito dire dai Consiglieri Comunali della opposizione perché avete detto delle cose giuste perché un atto si vota quando è completo, non fa una grinza, io condivido tutti i discorsi che voi avete fatto. Allora però mi porrei la domanda perché rispetto a un atto così di poca valenza sia politica che finanziaria è sul bilancio del Comune di Fabriano? Perché a questo Consiglio Comunale non viene dato questo parere? L'ultima commissione quando c'è stata? Quando ci si mette a dare un parere? Noi parliamo tutti di efficienza e noi pensiamo che un parere di un atto come questo ci debba volere un mese di lavoro da parte di un dirigente? Se pensiamo questo io penso che siamo completamente fuori strada. Al di là di questo la perplessità mia è perché succedono queste cose. Io penso che per un parere per un atto come questo bastavano molte meno righe di queste qua. Poi non è successo mai che in una commissione che non è pertinente a questo atto viene praticamente minacciato, insomma quello che dico è che non è giusto che l'apparato dirigenziale del Comune di Fabriano intervenga su delle scelte che sono meramente politiche, al di là di dire sì e al di là di dire no, perché questo è un atto che non ha nessuna valenza dal punto dell'impatto finanziario, è una sciocchezza. Siccome non ho competenze nel settore però questo vorrei che mi fosse spiegato, il perché ci vuole un mese di tempo per dare un parere come questo.

PRESIDENTE: C'era il Consigliere Urbani.

CONS. PARIANO: Presidente, scusi, deve dare la parola alla dottoressa De Simone per fatto personale, le dia la parola.

PRESIDENTE: Stia calmo. Consigliere Urbani, prego.

CONS. PARIANO: Presidente, dia la parola alla dirigente, è giusto che si difenda.

PRESIDENTE: Consigliere Pariano, si difende non si preoccupi, non la deve difendere lei, si difende benissimo da sola. Lei stia zitto e pensi per lei a difendersi. Consigliere Urbani, prego.

CONS. URBANI: Presidente, io

CONS. PARIANO: Consigliere Urbani, rinunci a parlare. Dia la parola alla

CONS. URBANI: Stavo dicendo che volevo sentire ancora la dottoressa De Simone, quindi rinuncio al mio intervento.

CONS. PARIANO: Bravo.

CONS. URBANI: Stai buono, Pino, per favore. Rinuncio al mio intervento in questo momento perché volevo anche capire una cosa, dottoressa, quando il collega Crocetti dice poca valenza, ma questa valenza quando è poca, quando sarà media, quando sarà tanta? Sarà un fatto soggettivo ogni volta in Consiglio Comunale? Poca valenza che significa? 3.000 € è poca valenza? Quantifichiamo allora, poca valenza è fino a 3.000, media valenza 20.000 e tanta valenza 1.800.000 € come la sentenza Penzi? Quella è tanta valenza? Io preferisco, dottoressa, che lei risponda perché veramente qui stasera stiamo ascoltando cose incredibili.

PRESIDENTE: Prego, dottoressa De Simone, la richiesta del Consigliere Crocetti e Urbani.

DOTT.SSA DE SIMONE: Allora innanzitutto vorrei chiarire delle cose. La legge parla di riflessi economico-finanziari sul bilancio dell'ente, significa che se un atto comporta dei costi diretti o indiretti dei riflessi economico finanziari di un centesimo, di 0,50 €, di 1.000.000 € o di 500.000 € è obbligatoria l'acquisizione del parere di regolarità contabile per cui non stabilisce una soglia di valori, un minimo o un massimo, la legge è legge e va rispettata, per cui anche se vi è un centesimo di costo che impatta sulla

contabilità o sul patrimonio dell'ente è obbligatorio affinché l'atto sia legittimo l'acquisizione del parere di regolarità contabile ai sensi dell'art. 49 comma 1 del testo unico. Quindi, chiarito questo volevo chiarire il discorso del parere di regolarità contabile, forse sono stata infelice nell'esprimermi precedentemente e me scuso con il Consigliere Crocetti. Io ho detto una cosa: il parere di regolarità contabile deve essere acquisito alla proposta di deliberazione prima di mandare la proposta di deliberazione al Consiglio Comunale e all'ordine del giorno, per cui io con molta educazione e con il rispetto massimo che ho verso le istituzioni mi sono permessa di chiedere al Presidente della commissione bilancio la parola e comunicare ai Consiglieri Comunali che erroneamente si trovavano inseriti nell'ordine del giorno a mia insaputa una proposta di deliberazione che comportava l'acquisizione del parere di regolarità contabile che io però non avevo espresso, semplicemente questo. Quindi, per correttezza io ho detto poi vi v chiarirò meglio con una mia nota, perché era necessario acquisire il parere di regolarità contabile. Non ho avuto né arroganza né mancanza di rispetto, ma anzi forse un eccessivo rispetto nei confronti del ruolo dei Consiglieri Comunali appunto per metterli a conoscenza del fatto che vi era una proposta di deliberazione imperfetta e incompleta all'ordine del giorno. Per quanto riguarda il parere di regolarità contabile ribadisco, la legge è legge e quindi da un centesimo sino a un miliardo di trilioni di euro il parere di regolarità contabile va acquisito affinché l'atto sia legittimo. Non stiamo purtroppo discutendo, non voglio usare termini, ma rimanendo nei termini tecnici e di legge, il parere prescinde dalla valutazione soggettiva di cosa sia modico, modesto o rilevante valore. Il parere è a prescindere, lo prevede la legge, il legislatore al quale noi dobbiamo il massimo rispetto. Un'altra cosa, per quanto riguarda l'espressione del parere non ho mai espresso pareri in trenta giorni, non le consento di fare queste affermazioni, io ho sempre rispettato la legge e il regolamento e sfido chiunque a farmi una contestazione ufficiale e ad acquisire una proposta di deliberazione sulla quale io ho espresso il parere non rispettando i termini regolamentari e i termini di legge. Non solo, ritornando al regolamento di contabilità, la modifica dell'ordinamento contabile ha previsto delle variazioni, delle modifiche che si applicano ad alcune parte del regolamento di contabilità. Guarda caso, l'art. 49 del Testo Unico non è stato riformato dall'attuale ordinamento contabile di cui al decreto legislativo 118/2011, per cui resta tuttora in vigore quanto previsto dal vecchio testo del 267/2000 e dall'attuale regolamento di contabilità, che attribuisce al dirigente sia finanziario che del servizio tecnico sette giorni lavorativi per l'espressione del parere sia di regolarità tecnica che di regolarità contabile.

PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Giordani.

CONS. GIORDANI: Grazie, Presidente. Io non metto in dubbio la parte legislativa che la dottoressa espone, probabilmente avrà ragione lei come tanti di noi tendono a fidarsi giustamente, come io dovrei tendere a fidarmi del Segretario Comunale che è il garante degli atti del Consiglio Comunale, cioè colui che mi

garantisce che io voto un atto legittimo. Quindi, chi dice che voto qualcosa che non è legittimo o legale dice per quello che mi riguarda un'eresia perché allora mi pongo una domanda: il garante del Consiglio Comunale è il Segretario Comunale o è il dirigente dei servizi finanziari? Io questa domanda me la pongo, siccome io so che il mio garante è il Segretario Comunale io mi fido della interpretazione del mio segretario comunale che ha detto un concetto che io pensavo fosse buona norma, vi faccio questo ragionamento: il bilancio fornisce ai dirigenti un PEG dove i dirigenti hanno dei soldi da spendere; noi per una spesa irrisoria da un centesimo abbiamo il parere positivo del Segretario Comunale, parere positivo del dirigente del servizio tecnico, dobbiamo per forza per spendere un centesimo aspettare il parere di un dirigente dei servizi finanziari. La legge è legge, però il mio Segretario Comunale ha detto che in certe occasioni è interpretabile, ha detto questa cosa qua. ... (*interventi fuori microfono*) Presidente, non vorrei essere interrotto per cortesia. Le cose intelligenti le dico anche spesso mi dicono. Arriverà il tempo, Presidente, arriverà il tempo prima o poi. Presidente, ho concluso l'intervento.

PRESIDENTE: Altri interventi? Assessore Paglialunga.

ASS. PAGLIALUNGA: Io capisco che questa discussione ormai ha preso una piega che finisce quasi a tarallucci e vino nelle risate e nello stesso tempo, e non ve ne faccio una colpa perché anche io avrei fatto altrettanto se fossi stato all'opposizione, come si dice a Fabriano ci si intinge il pane in questo dibattito. Io però dico adesso il Consigliere Giordani mi ha anticipato un po', magari condivido con voi perché anche io ho storto un po' il naso mentre lo ascoltavo che il Segretario non era molto chiaro, però chi è il Segretario Comunale? Il garante di tutto il Consiglio Comunale, quindi se mi permettete io mi piego di fronte all'autorità di chi sapendo di essere l'autorità che definisce le cose, le normative, le leggi e le delibere che si portano in Consiglio Comunale sa di risponderne in prima persona e quindi si prende tutte le responsabilità nel momento che fa un intervento e ci dice alcune cose. Ora io dico che su questo pensiamo un attimo ad intingerci il pane, perché la politica oggi ci siamo noi e domani ci potrete essere voi. Credo che questa sia diventata una discussione che a me lascia sinceramente perplesso perché mi dà l'idea che sia una discussione pelosa. Perché dico questo? Perché dalle parole della dottoressa mi è parso di capire e rileggerò l'intervento, perché è per fortuna registrato, dice e lascia trasparire che più e più volte le abbiamo chiesto di fare le cose che le abbiamo chiesto di fare questa sera, bilancio compreso. Ora mi chiedo se fosse vero questo perché questa sera su una cosa che è sostanzialmente modesta, dopodiché, Urbani, non è vero che mettiamo 3.000, 5.000, io dico che questa è modesta perché questa è una scelta sostanzialmente e principalmente politica. Dopodiché che cosa significa modesta, allora mi si deve dire sull'intervento precedente quando noi abbiamo chiesto su altre cose di fare le stesse cose e lei si sarebbe prestata da quello che ho capito, credo che erano un po' più gravi. Allora io trovo che questa discussione sia esclusivamente fatta ad hoc. Io vi dico una cosa, se è

vero questo io condivido al 100% l'intervento del Consigliere Arcioni. L'avevo detto prima di entrare in questa Aula, se è vero che questa è una discussione che è essenzialmente tecnica o è una discussione politica. Condivido quando lui dice a questo punto la maggioranza che si è pure riunita di là l'ha voluto portare se ne prende tutta intera la responsabilità, se la vota e dopodiché ci sarà il ricorso alla Corte dei Conti, se la Corte dei Conti ci dà torto ci prendiamo l'impegno, io perlomeno per quanto mi riguarda, di dimettermi domani quando ci darà torto. Deve essere però un organo superiore che non può essere certo la discussione fatta tra l'altro in un Consiglio dove si confronta segretario e dirigente, mai visto per quanto mi riguarda, ma qui ormai siamo alla follia e tutto è permesso, io, Presidente, dico anche che io guarderei a chi dai la parola successivamente, perché che io mi metto a discutere su una questione in cui la politica non di dovrebbe entrare, questa semmai sarà fatta successivamente tra il Segretario che ha fatto delle affermazioni e la dirigente che ne ha fatte esattamente il contrario. Però per quanto riguarda la politica, questo sì, se noi abbiamo torto su questa scelta è giusto quello che dice il Consigliere Arcioni. Nel momento che un ente superiore a questo punto dirime la questione e ci dà torto allora noi ne prendiamo le conseguenze e ci dimettiamo.

CONS. CROCETTI: Io nel termine che ho usato "poca valenza" volevo dire di semplicità dell'atto. Io vedo un atto semplice, invece lei non mi ha risposto così come il Consigliere Urbani, mi avete interpretato male, non ha risposto del perché di un atto così semplice può scrivere due pagine così e non scrive un parere.

PRESIDENTE: Dia la spiegazione, prego.

DOTT.SSA DE SIMONE: Per lei sarà un atto semplice, per amor del cielo, dal suo punto di vista, è un atto semplicissimo però basta avere un'ora di tempo per leggerlo, guardarlo e andare a ricercare tutta la documentazione pregressa e fare il parere articolato. Per lei sarà semplice, ma poiché si tratta di un provvedimento che si inserisce in un procedimento amministrativo che ormai vede coinvolto il Consiglio Comunale e la Giunta Comunale dall'anno scorso e quindi da oltre un anno se permette dovrei essere io chiamata ad esprimere il parere e a dire se questo atto è semplice oppure no. Anzi, se avessi avuto la possibilità avrebbe valutato dal tipo di parere che avrei sicuramente espresso se l'atto oppure no, però se permette compete al responsabile del servizio valutare la semplicità e motivare se questo atto è semplice oppure no. Dal mio punto di vista questo atto, come ho cercato di spiegare nella comunicazione che vi ho mandato, si inserisce in un iter di deliberazioni e di provvedimenti amministrativi così articolato e complesso che richiedeva appunto uno studio cronologico degli atti e una espressione di parere articolato che tenesse conto di tutto quello che è successo dalla prima delibera consiliare fino agli ultimi provvedimenti

amministrativi. Credo quindi che proprio tanto semplice non sia. Comunque ribadisco massima disponibilità ad esprimere un parere su delibere sulle quali l'Amministrazione ritiene che vi sia l'urgenza, purché informata nei tempi dovuti. Purtroppo è mancata la comunicazione e l'informazione, questo me ne rammarico, tra la sottoscritta e gli altri organi che avrebbero dovuto quantomeno portare all'attenzione della sottoscritta l'esistenza di questa proposta di deliberazione e la necessità di portarla al Consiglio Comunale nella seduta odierna e quindi la necessità di acquisire quantomeno il parere di regolarità contabile in tempi ristretti. Come abbiamo sempre dimostrato a questa Amministrazione ci saremo messi a disposizione e avremmo fatto quello che ci era stato richiesto.

SINDACO: Io sono piuttosto sorpreso da alcune parole, siccome la dirigente ha detto che è un atto complesso, delicato, complicato, io vorrei chiederle e capire che differenza c'è tra la convenzione che approviamo oggi con l'ingresso di due nuovi utenti e la convenzione che abbiamo approvato quando abbiamo approvato la CIUC l'altra volta. Io chiedo solo di capire che differenza sostanziale c'è, punto n. 1. Punto n. 2, fosse stata, e qui posso anche dire che può dipendere anche da me, una mancanza di comunicazione siccome il Consiglio parte ... (*intervento fuori microfono*) la devo chiamare? Vuoi pensate che viene? Aspettiamo, siccome le sto facendo una domanda. ... (*interventi fuori microfono*)

PRESIDENTE: Per favore.

ASS. PAGLIALUNGA: Questo è il rispetto che si porta alle istituzioni.

SINDACO: Scusate, siccome ci sono atteggiamenti che parlano ... (*intervento fuori microfono*) per favore. ... (*interventi fuori microfono*)

PRESIDENTE: Possiamo andare avanti? Che volete fare, fatemi capire. Scusi, Sindaco, faccio un piccolo intervento anche io, questa sera con questa discussione veramente come ha detto Paglialunga abbiamo toccato il fondo perché qui non c'è più rispetto per le istituzioni e per nessuno. L'atteggiamento che si è creato qua dentro è veramente, come ha detto Arcioni prima, una cosa brutta, perché a parte che sembra di vedere una partita con la minoranza che è schierata questa sera nei confronti di un dirigente e la maggioranza nei confronti di un altro dirigente, che non è così. Torno sul primo punto, il Segretario ha parlato prima, ha fatto l'intervento in cui è stato contestato perché io gli ho chiesto di fare l'intervento e di chiarire il punto e

lui nella sua autonomia ha dato il suo parere ed è quello lì. Non è ammissibile che qualche Consigliere lo rimprovera e gli dica attento a quello che lei fa o che non fa, non è possibile, non è corretto, ci vuole rispetto per le istituzioni. Per andare avanti riprendiamo un po' di calma, un po' di tranquillità e continuiamo a parlare. Questo è il rispetto per le istituzioni e rispetto per il luogo. Prego, Sindaco.

CONS. URBANI: Io mi ero riservato di fare l'intervento prima, avevo detto, Presidente. ... (*intervento fuori microfono*) Presidente, mi scusi, ma io

PRESIDENTE: Stava parlando il Sindaco e poi parla lei, Urbani.

CONS. URBANI: Va bene.

SINDACO: Io credo che il rispetto sia una questione che uno ce l'ha o non ce l'ha, quindi non c'è niente da fare, poi ci sono delle questioni che uno ce le deve avere a prescindere. Veniamo a noi. Ho chiesto qual è la differenza tra questo atto e un altro atto, quindi sono due convenzioni identiche, qual è il problema, qual è l'analisi e lo studio approfondito che doveva essere fatto per capire se c'era un parere da esprimere positivo o negativo, questo non lo ho ancora capito. La seconda cosa, se anche ci fosse stato un difetto di comunicazione, posto che sia anche attribuibile al Sindaco, ma se uno vede iscritto, visto che il Consiglio Comunale doveva essere convocato il giorno 22, perché c'erano i giorni liberi prima del Consiglio, poteva un atto essere iscritto e se non aveva il prescritto parere ritirato? O poteva essere iscritto e acquisito il parere successivamente? Questa non è una questione di nullità tout court, questa è una questione sanabile, cioè se un atto viene iscritto senza il prescritto parere in base agli articoli citati precedentemente non può essere prodotto, ma se avessimo acquisito il parere nei giorni tra il 22 e il 27 l'atto sarebbe stato regolare? Queste sono le domande che io ho chiesto al Segretario. Siccome ha risposto positivamente io avevo auspicato e non penso che dovessi andare a chiedere: mi può per favore esprimere un parere? Perché se tu vedi un atto iscritto in Consiglio Comunale, hai dei dubbi o hai dei problemi io ritengo che un dirigente di questo Comune chiama il Sindaco che è il relatore dell'atto, chiama il Segretario generale e dice: scusate perché lo avete introdotto senza il mio parere? Io se ho un dubbio o un problema mi rivolgo alla controparte o a chi ha presentato e chiedo: per favore, mi spieghi che è successo? Se noi abbiamo un comportamento, dopo ti spiego anche l'urgenza, l'ho spiegata in commissione e l'ho detta in Consiglio, ma te lo ridirò, qual è il problema quindi di questo atto? Bastava chiedere qualcosa, dire come mai è stato proposto così. Il 23 nella commissione si eccepisce che l'atto è nullo, io manderò gli atti agli organi competenti, farò tutto quello che è

necessario, è un atteggiamento che non ho condiviso, ve lo dico con chiarezza, lo esprimo questa sera: io non condivido un atteggiamento di questo tipo. Dal 23, siccome è la stessa convenzione, per cui è stato espresso identico parere, nulla questo se si voleva dare un parere negativo, non c'era bisogno di rimettere altri pareri. È semplice la cosa, io non sono un dirigente, ma non mi è mai capitato e penso di essere un amministratore ormai da quasi 19 anni non mi è mai successo che un dirigente nei confronti del Presidente della Provincia o del Presidente del Parco del Conero o del Presidente della Unione Montana, abbia tenuto questo atteggiamento così. Posso anche aver sbagliato ad averlo iscritto, si chiama il Sindaco e si dice: Sindaco, puoi aspettare? Io ho dei problemi su questo atto molto complessi, molto delicati. Si va una commissione dove non è prevista la discussione dell'atto, dove non c'è niente e si mette alla berlina il Sindaco che ha portato l'atto, o il Presidente del Consiglio che lo ha iscritto? A me questa cosa non va, non piace, non la condivido. Non condivido neanche il fatto di andare a richiedere per favore, possiamo avere questo parere subito perché mi scade quell'atto, c'è quella ditta, quel soggetto che ha problemi, salta, guarda che perdiamo quel finanziamento, guarda che non lo facciamo più se non lo facciamo questa volta, non può essere così. Allora ho pensato a un atto di responsabilità, ho pensato che potesse essere fatto un atto di responsabilità, ma non c'è e questo mi mette a disagio. Mi mette a disagio non solo come Sindaco perché come Sindaco ci potrebbe stare anche lo scontro istituzionali, ci può stare, ma mi mette a disagio anche come persona. Non è questo il modo di fare poi dopo tutti i santi. Siccome voi capite che questo per un Sindaco può essere un elemento dirimente, non si capisce fino a dove può arrivare la mia capacità di interlocuzione con i soggetti che hanno titolarità e diritti, tutti i dirigenti hanno diritti perché glieli codifica la legge, la competenza della Giunta è addirittura residuale e quindi la competenza non è più quella di una volta, ci sono gli organi che sono già stabiliti e lo dice il Testo Unico. I dirigenti hanno delle competenze ben precise e sono ampie, poi ci sono le competenze del Consiglio Comunale, poi ci sono le competenze del Sindaco e la Giunta ha le competenze residuali, praticamente quasi nulla. Ma che adesso che uno iscrive un atto in Consiglio Comunale identico a quello su cui è stato espresso un parere di regolarità contabile articolato, ma di carattere negativo, si debba presumere che non lo può avere questo parere né il primo giorno, né il secondo e né il terzo, ma lo abbiamo iscritti con urgenza il 22, intanto lo abbiamo iscritto il 22 perché sennò non c'erano i giorni e se stasera fosse venuto con il parere della dirigente nessuno avrebbe eccepito niente, ancorché negativo o positivo, avremmo discusso sul parere negativo perché magari argomentavamo in maniera diversa ma non che non me lo fai discutere, non me lo fai portare in 5 giorni, non lo accetto, non me la sento più di accettarlo. Sono arrivato a cottura. Rossi, perché è così? Per costituire questa CUC che sembrava indispensabile abbiamo corso come i matti e l'abbiamo fatto anche contro il parere della dirigente perché non potevamo lasciare i Comuni piccoli impiccati quando la legge li metteva nelle condizioni di non poter fare più le gare. È stato per sostenere i piccoli Comuni intorno a noi, noi potevamo farne a meno perché noi siamo un Comune di 30.000 abitanti, ce ne fregiamo come se ne è sempre fregato il Comune di Fabriano per tanti anni, di tutti quelli attorno, noi eravamo forti, non avevamo bisogno di nessuno, avanti e tranquilli perché noi siamo forti. Abbiamo fatto un atto di solidarietà istituzionale. È da aprile che ci chiedono di

entrare, ci hanno chiesto l'urgenza perché perdono un finanziamento di 40.000 €, se anche gli altri Comuni non glielo fanno questi perdono la possibilità di fare una gara con un finanziamento regionale, questo ci è stato detto, non è che me lo sono inventato perché lo volevo far urgente, ma perché se non lo facciamo in questo Consiglio, se non lo avessimo fatto e potete anche fare quello che vi pare, quando lo faremo il prossimo Consiglio? Il 12 luglio, il 10 luglio. Siccome rischiamo di perderlo perché poi dobbiamo fare le procedure e questo atto deve essere riconosciuto dall'Anac, perché purtroppo questa CUC è soggetta, se ho capito bene, l'atto dell'ingresso dei Comuni deve essere mandato a Roma e non so se dobbiamo aspettare il rientro, allora ecco perché l'urgenza. Se uno scrive che è un atto urgente, che è stupido il Sindaco? Si è inventato la mattina che l'atto è urgente? Allora io penso che andava fatta un po' di comprensione, ma nei rapporti umani, non solo rapporti istituzionali, ci devono essere dei rapporti per cui ci si parla, qualche cosa si chiede. Non c'è bisogno che tutti vadano a chiedere. Forse qualche volta si può chiamare. Io ritengo che questo sia il problema. Io chiedo al Segretario, come ho avuto modo di spiegare, che se avessimo avuto il parere negativo o positivo anche successivamente l'atto avrebbe preso la sua piena assoluta legittimità, perché questo è un atto, come nelle notifiche o negli atti, ci sono delle irregolarità sanabili e irregolarità non sanabili, questa è sanabile. Il parere lo potremmo acquisire anche successivamente, non succedeva assolutamente niente. Anche stasera lo potremmo acquisire e potrebbe essere, non sono il dirigente, ma se uno aveva dubbi, in fretta da dire io questi dubbi li voglio manifestare e sono gli stessi dubbi che aveva manifestato nell'atto precedente, visto che è uguale, basta reiterare lo stesso parere, quindi dire il mio parere è negativo per i motivi già adottati. Voi avete ripetuto questo atto e io vi dico che questo atto ha questa difficoltà, ma ce lo aveva già detto in precedenza. Siccome non c'è nessuna variazione tra questo e quello precedente non capisco questa interdizione. Questa sera non si vuole far discutere, io ho avuto questa sensazione e questa impressione che mi rimane. Io la vedo così, penso di essere ormai da un po' di tempo qua dentro, oramai da quattro anni, aver capito le dinamiche di come funzionano le cose, avere percepito i detti e i non detti e quindi sono giunto a questa conclusione come ci sono giunto per altri atti e per altri documenti.

PRESIDENTE: Romagnoli.

CONS. ROMAGNOLI: Grazie, Presidente. Io penso che ormai siamo arrivati a una discussione lunghissima, stancante, siamo andati oltre, di tutto e di più. Io sono stato sempre abbastanza spigoloso, non in modo pretestuoso, nei confronti della dirigente perché magari a volte devo dire che venendo incontro anche alle esigenze della Giunta ha dato dei pareri dicendo pur non avendo la documentazione necessaria per dare un parere comunque riteniamo che si possa dare un parere positivo per e io l'avevo criticata su questa cosa. Quindi io non penso che stiamo parlando di una persona che volutamente venga contro di voi o contro

di noi, cioè sicuramente avrà il suo carattere e il suo modo di fare e sicuramente io la ritengo una persona preparata che oggi ha esposto delle cose. È talmente banale e semplice, perché bastava semplicemente dire: guardate che il TUEL, art. 49, comma 1, dice che tutti questi atti devono essere corredati del parere tecnico contabile e lì finisce. Io sono d'accordo, Presidente, che lei possa aver chiesto il parere tecnico legale al Segretario, però il Segretario deve dare un parere tecnico e non io ritengo che, ma forse potrebbe essere una buona idea e comunque alla fine potrebbe essere positivo per il Comune. Non è questo il problema. Il problema è che il Segretario ha detto, e c'è la ripresa: effettivamente l'atto per essere regolare deve essere presentato con i pareri dei tecnici perché è richiesto il parere del Segretario solo nel caso in cui non ci siano i dirigenti, giusto? Ok. Quindi dal momento in cui i dirigenti ci sono l'atto doveva essere presentato con i pareri in modo preventivo sia che si tratti di mille euro o di un milione di euro; non c'è questo e basta. Adesso no né che nessuno ha minacciato il Segretario; già per la seconda volta noi abbiamo puntualizzato l'atteggiamento del Segretario che mentre la dirigente parlava il Segretario ha chiamato il Sindaco e ha dato parere negativo e adesso verbalmente lo mettiamo a verbale. I bambini dell'asilo fanno così. Questo è un atteggiamento che non riteniamo assolutamente professionale. Quindi non è questione di essere contro o a favore perché adesso vi fa comodo che la dirigente viene dalla vostra parte, la dirigente se fa una cosa buona come tutti quanti, se qualcuno fa una cosa buona diciamo bravo hai fatto una cosa buona; se fa una cosa che ritengo che non sia valida non mi sembra che gli abbiamo risparmiato spesso e volentieri delle critiche. Scusate, ma trovo molto più lineare questo atteggiamento piuttosto che star lì a barricarsi dietro sì, ma parliamo di due euro, adesso sta a guardare, è la legge. Quello che dice sempre voi, è la legge che dice che bisogna fare in un certo modo. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Pellegrini. Per carità, prego Consigliere Urbani, è colpa mia. Chiedo scusa.

CONS. PELLEGRINI: Non ho problemi.

CONS. PEVERINI: Grazie, Presidente. Penso che la discussione sia stata più che mai accesa e approfondita. Mi riporto quanto ha detto il collega Romagnoli, è abbastanza pacifico e chiaro il parere offerto dal dirigente, era necessaria per la preventiva iscrizione il parere tecnico ai sensi dell'articolo 49. Qui nasce il problema proprio del Presidente a mio avviso, tanto che si parla di irregolarità e illegittimità, qui si parla di inammissibilità della iscrizione di questa proposta all'ordine del giorno. Analogo caso, Presidente, ma con trattamento completamente diverso nel caso della presentazione del mio emendamento sul bilancio di previsione poco fa approvato. Le spiego anche qual è il suo problema purtroppo, e qui c'è uno sconto tra la

politica e l'applicazione del regolamento contabile, nel caso di specie lei nonostante il dirigente come nel caso odierno avesse detto che non poteva esprimere il parere e quindi il Segretario sulla base della mia indicazione ha fatto mettere a verbale che quell'emendamento era inammissibile perché, come in questo caso, la vostra proposta è inammissibile e non doveva essere iscritta all'ordine del giorno, se vale quanto dice il dirigente. Nel caso del mio emendamento analoga situazione, emendamento che dice il dirigente non pervenuto, lei invece lo iscrive all'ordine del giorno. Se era tale per quale motivo non ha messo in votazione quell'emendamento? Per quale motivo? C'era un emendamento carente di un parere sempre sostanziato sul fatto che il parere non poteva essere espresso in quanto tardivamente presentato, come nel caso di specie la vostra proposta. Il Segretario nel caso di specie nulla ha detto e qui mi accodo a quanto sostenuto dai grillini che in realtà lei quando c'è da sostenere la maggioranza e la Giunta si espone, quando c'è da dare legittimità a un atto che magari potrebbe essere contrario all'interesse dell'Amministrazione non si esprime. Analoga questione, emendamento iscritto all'ordine del giorno, carente del parere perché tardivo a dire del dirigente io ho qualche riserva, ma non lo ha messo in votazione in quel caso, Presidente, avrebbe dovuto mettere in votazione quell'emendamento anche se carente del parere come in questo caso. In questo caso lei infatti si è parato e ha chiesto il parere tecnico al Segretario che ha detto apriamo la discussione, anche se non c'è il parere tecnico del dirigente, analoga questione. Allora lei o segue una linea di pensiero che adottiamo il regolamento di contabilità come nel caso di specie il mio emendamento e non lo fa votare non si sa per quale motivo perché l'aveva iscritto all'ordine del giorno, allora anche in questo caso lei non dovrebbe far votare questa proposta perché non doveva essere iscritta all'ordine del giorno sulla base di un parere tecnico del dirigente il quale dice è irregolare e illegittimo e in questo caso si parla di diritto amministrativo di inammissibilità della proposta. Poi se lei si assume la responsabilità sulla base di quanto sostenuto dal Segretario, che ripeto due analoghe questioni, trattate con provvedimenti diversi, uno lo iscrive e non lo fa votare e uno lo iscrive e lo farà votare quest'oggi. Grazie.

PRESIDENTE: Le rispondo, Consigliere Peverini. Nel caso dell'emendamento la dirigente l'ha dichiarato inammissibile, ha detto questo qui in base al regolamento non era ammissibile. Sul parere di legittimità che ho chiesto prima quando abbiamo ripreso per andare avanti sulla trattazione di questo argomento il Segretario che garantisce la legittimità degli atti ha detto che potevamo andare avanti. Quindi io che non faccio né l'avvocato né il commercialista di professione, tutt'altro, mi attengo a quello che mi dicono i dirigenti.

CONS. PEVERINI: Un diritto di replica, Presidente, grazie. In realtà quell'emendamento è stato dichiarato inammissibile per quanto io avevo chiesto al dirigente se era ammissibile o inammissibile perché tardivamente presentato. Analoga questione non ha offerto il parere, però lei l'aveva iscritto, in questo caso si

doveva consultare con il Segretario che non si è espresso ed eventualmente metterlo in votazione oppure no, perché il mio emendamento a dire del dirigente dei servizi finanziari era tardivo sulla base di questo fantomatico regolamento di contabilità che oggi vale e ieri non vale, e l'ha detto il Sindaco 10 minuti fa, allora lei come si assume la responsabilità in questo caso di confrontarsi con il Segretario che si assume le responsabilità di questo atto avrebbe dovuto anche nel caso di specie confrontarsi con il Segretario e mettere in discussione, analogo caso di questo oggi. Quindi lei o segue il regolamento di contabilità e seguiamo la linea del dirigente dei servizi finanziari, proposta tardiva, carente del parere tecnico preventivamente prescritto, art. 49 del Testo Unico, inammissibile la votazione e ritira l'atto. Analogo caso a mio parere sull'emendamento, chiedi parere al Segretario e vediamo che cosa esprime nel caso di specie.

PRESIDENTE: Consigliere Urbani.

CONS URBANI: il Consigliere Peverini ha detto quello che volevo dire io. È evidente che l'intervento del Segretario serviva solo a lei, è talmente chiara la cosa perché lei ha iscritto un atto che era inammissibile. Quindi come era inammissibile l'altra volta l'emendamento di Peverini e non è stato votato, era inammissibile secondo la dirigente questo atto che invece avete voluto portare e fare un po' di forzatura. Lei, Presidente, siccome si è reso conto che ha sbagliato che cosa fa? Chiede l'intervento del Segretario, il quale salta sopra al problema e dice ma è una cosetta così si può fare, alla carlona così. Qui concludo, per quanto riguarda, Mario, il tuo intervento che hai fatto io lo risentirò e consiglio anche alla dottoressa De Simone di riascoltarlo perché quando lei era fuori è stata detta una parola non solo sgradevole ma preoccupante. Non è una parolaccia, ma è una cosa che a me ha fatto rabbrivire quando Paglialunga dice che la dottoressa De Simone altre volte si è prestata, ma vi rendete conto? Mentre la dottoressa era fuori un Assessore.

ASS. PAGLIALUNGA: Urbano, io ho detto chiaramente

CONS. URBANI: La parola "prestata" che vuol dire? Io consiglio alla dottoressa di riascoltare la registrazione come la riascolto io, ma la parola "prestata" è stata detta ed è una parola grave da parte di un Assessore nei confronti di un dirigente, perché allora qui si valgono le cose una volta facciamo così e una volta facciamo in un altro modo e una volta facciamo il favore a quello e una volta il favore a quell'altro veramente diventa una cosa che in Consiglio Comunale non si sa più quello ... ma lo risentiremo. Mario, io ho scritto subito la parola appena l'hai detta "prestata". Prestata è una parola grave.

PRESIDENTE: Consigliere Pellegrini.

CONS. PELLEGRINI: Sarò breve. Innanzitutto ringrazio la buona sorte perché questa è stata una settimana per me favolosa: uno per motivi miei personali che non sto a dirvi, due perché ha vinto l'Italia, tre perché è andata fuori l'Inghilterra, quattro perché mi avete fatto divertire fino adesso per parlare di una cosa praticamente irrilevante come quantità, però una cosa che vi fa onore come opposizione perché siete stati bravissimi e lì e là e su e giù eccetera. Una cosa voglio dire, io ho molta stima della dirigente come persona, qualche cosina però la vorrei dire. Per me deve essere chiaro l'andamento delle cose, adesso non mi riferisco a quello che ha detto Peverini che potrei essere d'accordo sulla sua esposizione, per carità, però quello che mi sorprende è che noi abbiamo una commissione il giorno 23, la dottoressa arriva ed era un po' sul suo perché l'articolo qui, il comma di là, le cose di sopra, io il parere eccetera, per carità, chiaramente era in uno stato di difficoltà nel gestire un parere in vista di questo, per carità, chi dice nulla, però giustamente era anche fattibile per un argomento così secondo me non importantissimo magari dire ritiriamolo perché non sono in grado di ecc. ecc., però lo doveva dire prima e non oggi, prima doveva dire non sono in grado di esprimere un parere. Ho notato che il Presidente aveva ammesso la sua responsabilità nell'inserirlo. Quando ci siamo riuniti ci siamo detti questa cosa qua se ha una sua legalità nel farlo la facciamo, perché non venire incontro a due Comuni che vogliono entrare ecc. ecc., però il Segretario deve esprimersi, questo abbiamo detto. Il Segretario, che è il garante di questo Consiglio Comunale, si è espresso e quindi per me va bene questo, basta. In un altro Consiglio Comunale, perché dopo c'è sempre chi fa il tifo per una cosa o per un'altra, una volta gli fo il tifo e una volta gli do addosso. In un altro Consiglio Comunale, non di qui ma abbastanza vicino, un dirigente dichiarò a qualcuno della opposizione che aveva in mano un documento che gli era arrivato però non se lo era trovato e però dopo lo vado a cercare, è passato un po' di tempo, torna e non lo ha trovato, però in un altro, non questo per carità; sono stati tutti zitti quelli della opposizione, non hanno detto niente. Comunque per chiudere la cosa, l'unica cosa che mi dispiace è che il compleanno di Solari, è il compleanno di questo qua tra due giorni e ci sta una marea di paste lì e ancora stiamo a discutere di questa cosa, però io sto a dieta e non ho problemi. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Rossi.

CONS. ROSSI: Io volevo rispondere al Consigliere Pellegrini nella fattispecie su questa cosa, cioè noi adesso stiamo cominciando a parlare di una questione che comunque sia nell'economia generale non sarà assolutamente sostanziale ma è importante. Poi se l'obiettivo deve essere andarsi a mangiare le paste del compleanno di Solari e di Bonafoni ci andiamo a mangiare le paste di Solari e di Bonafoni, ma non è

possibile, è questo che significa rovinare un Consiglio Comunale, un po' di serietà. Noi oggi è un'ora e mezzo che stiamo discutendo per una prova di forza che l'Amministrazione Comunale vuole fare nei confronti del dirigente. È semplicemente una prova di natura muscolare. È un'ora e mezzo che stiamo dicendo, se quel fatto veniva ritirato si riconvocava il Consiglio Comunale tra una settimana, massimo 10 giorni e c'erano tutti i tempi tecnici. Questa volta si vuole arrivare fino alla fine, ci arrivate voi alla fine a fare la vostra prova muscolare nei confronti del dirigente, ma sappiate che oggi per la vostra prova muscolare ci avete fatto perdere due ore di discussione dove si potevano fare tante altre cose.

PRESIDENTE: Paglialunga.

ASS. PAGLIALUNGA: Urbani, io e te ci conosciamo da tempo e penso che tu ti puoi ... (intervento fuori microfono) no, signori, perché quello che ha detto Urbani è abbastanza grave. Allora se fosse vero lei ha tutte le ragioni di quello che ha detto, però dico che siccome ci conosciamo e penso che si fiderà nel dirle che questi sono gli appunti che mi sono scritto con la penna di Barbara perché la mia non scrive e quindi non ho avuto il tempo di correggerli dove dico questa cosa qua, è scritta questa cosa qui, gliela porto, e lei mi dice se è vero che c'era scritto: mi è parso di capire che la dottoressa dice che più volte e poi fa lasciamo perdere, le abbiamo chiesto di prestarsi ad alcune cose. Io dico che questo non è così. Questo è quanto c'è scritto.

PRESIDENTE: Prego per l'ultima replica.

DOTT.SSA DE SIMONE: Per l'ultima volta, perché non voglio più ritornare sull'argomento. Innanzitutto voglio rispondere al Sindaco, il parere che avrei espresso sull'attuale proposta deliberativa non sarebbe stato assolutamente uguale alla precedente per tutte le motivazioni che ho espresso da un'ora e mezza a questa parte alle quali faccio rinvio. Per quanto riguarda l'attività di collaborazione, l'attività di collaborazione deve essere reciproca credo, da parte mia io ce la metto tutta, ma nel momento in cui nessuno mi informa io non posso avere la sfera di cristallo per sapere cosa è urgente e cosa non è urgente considerato che ci sono altrettante proposte di deliberazione in agente che aspettano ancora il parere di regolarità contabile e che non sono state inserite nell'ordine del giorno dell'attuale Consiglio Comunale né tantomeno sono state sollecitate per motivi di urgenza. Rispondendo poi al Consigliere Pellegrini, in commissione bilancio eravamo diverse persone per cui non replico assolutamente alla affermazione che ha fatto, già ho detto la mia rispondendo a Crocetti. Il mio è stato un gesto di eccessivo rispetto nei confronti dei Consiglieri Comunali per avvertirli di questa situazione, cambierò atteggiamento non ci sono problemi. Per quanto riguarda non voglio esprimere il

parere di regolarità contabile o il ritiro della delibera non rientra assolutamente nelle mie competenze. La delibera è stata iscritta all'ordine del giorno su precisa disposizione di chi predispose l'ordine del giorno. Io non ho competenza né mi arrogo alcuna competenza nel decidere cosa inserire nell'ordine del giorno, cosa bisogna ritirare e cosa bisogna modificare. Le mie competenze sono altre, quelle cioè dell'articolo 49, esprimere preventivamente alla proposta di deliberazione consiliare il parere di regolarità contabile ogni volta che si verificano i presupposti di legge.

PRESIDENTE: Speriamo che sono finiti gli interventi.

ASS. TINI: Ne abbiamo dette tante di cose, ma questa non si è detta. Il nuovo ordinamento contabile non è che modifica in toto tutto il regolamento di contabilità, ma una parte che riguarda le modalità di predisposizione del bilancio. Il caso di specie mi pare che viene normato dal Testo Unico. Tu mi stai chiedendo il regolamento di contabilità, Peverini, per cortesia, non mi cambiare ... (*intervento fuori microfono*) io ti sto dicendo che il nuovo ordinamento contabile, dobbiamo aggiornarlo, non è che cambiano i 90 articoli, cambia solamente una parte di quegli articoli. Non capisco perciò la tua osservazione.

PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi, mettiamo in votazione l'atto. La votazione è aperta. La votazione è conclusa. Presenti 14, votanti 14, favorevoli 14. L'atto è approvato.

VOTAZIONE

PRESENTI: 14

VOTANTI: 14

FAVOREVOLI: 14

CONTRARI:

ASTENUTI:

PRESIDENTE: Votiamo l'immediata esecutività. La votazione è conclusa. Presenti 14, votanti 14, favorevoli 14. L'atto è immediatamente eseguibile.

VOTAZIONE immediata esecutività

PRESENTI: 14

VOTANTI: 14

FAVOREVOLI: 14

CONTRARI:

ASTENUTI:

9bis) Permuta alla pari di immobili tra Comune di Fabriano e la Croce Rossa Italiana – Approvazione.

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione dell'altro argomento, il 9 bis, la permuta alla pari di immobili tra Comune di Fabriano e la Croce Rossa Italiana. Illustra l'Assessore Tini.

ASS. TINI: Grazie, Presidente. Adesso sono rientrati tutti. Questo atto è il documento amministrativo che termina un percorso che è iniziato nel 2009 e con questo atto in sostanza viene regolarizzata una situazione che di fatto è già esistente, mi riferisco all'accordo procedimentale che fu fatto nel 2009 in zona Borgo, Eurospin, Croce Rossa e quant'altro. Io penso che come già detto in commissione sistemare questa situazione sia nell'interesse della Amministrazione perché acquisirà al patrimonio tre immobili nuovi e nella fattispecie riguarda l'immobile Croce Rossa in piazza Altini, l'immobile Croce Rossa in Frazione Marischio e un locale di circa 70 mq nella nuova sede della Croce Rossa sita in via Brodolini. Questo è l'atto terminale di un percorso che è partito circa sette anni fa. La stima di questi immobili, proprio per star tranquilli tutti i Consiglieri Comunali, la Giunta, il Sindaco e tutti quanti è stata fatta dalla Agenzia del Territorio e non da tecnici interni. Alla fine c'è una compensazione alla pari. Non si è potuta fare prima questa regolarizzazione perché nel bilancio 2015 sia in entrata che in uscita non erano presenti questi capitoli. Abbiamo fatto il bilancio e fatto il bilancio portiamo a compimento un'altra questione che penso sia nell'interesse del Comune. Mentre la Croce Rossa avrà una nuova sede sicuramente migliore e di viabilità più facile, nel senso che via Brodolini trovandosi in uno snodo stradale sicuramente è molto meglio di piazza Altini. Il Comune acquisendo a patrimonio pubblico sia l'ex immobile di piazza Altini che sia i locali della Croce Rossa di Marischio poi con successivi atti deciderà che cosa fare di questo patrimonio. Io tanto più lunga non la vorrei fare. Il valore complessivo della operazione è stato di 500.000 € a compensazione, il nuovo immobile Croce Rossa e i tre immobili che ho detto prima che passano al Comune. Se ci sono chiarimenti sono a disposizione, ma mi pare che tante altre cose non le debba dire. Io penso che con questo atto facciamo qualcosa di buono sia per il Comune sia per la Croce Rossa di Fabriano.

PRESIDENTE: Interventi? Consigliere Urbani.

CONS. URBANI: Io far notare una, chiedere un'altra cosa e fare una proposta. Io noto che come per miracolo il valore a compensazione dei due immobili è uguale alla fine al valore dell'immobile che il Comune cede alla Croce Rossa. C'è una piccola richiesta di chiarimento tecnico, perché il valore di quello

che noi diamo alla Croce Rossa, senza nulla togliere alla Croce Rossa perché ho fatto un sacco di interpellanze perché questa cosa non si sbloccava mai e quindi con grande piacere se si sblocca sono contento perché la Croce Rossa dove sta oggi sta in condizioni disagiate, ma come è possibile che i due immobili, quello in piazza Fabio Altini, 283.000 € di valore, quest'altro ... per un totale di circa di 440; quello nostro in via Brodolini 500.000 €, però guarda caso il Comune se ne tiene un pezzettino 70 che vale 60.000 € in modo che 500.000 diventano 440.000, pari esattamente al valore... Madonna, che magia che avete fatto. Mi fate capire con questi 70 metri quadrati che ... perché porta uguale, ma guarda caso. Adesso la domanda è questa, i 70 mq lì dentro a cosa saranno destinati?, domanda n. 1. Domanda n. 2: i due immobili che noi riceviamo a compensazione, qual è la destinazione che il Comune intende fare? È strategica? È importante? C'è già un progetto? Allora faccio una proposta io, perlomeno quello in piazza Fabi Altini visto che sta di fronte al San Benedetto dove c'è l'Accademia dei Musicisti quei locali li potremmo darli alla Accademia dei Musicisti. Io non so in che condizioni sta, non sono un tecnico, non sono niente, però voglio capire qual è l'utilizzo che il Comune farà con ... (*intervento fuori microfono*) fammi finire di parlare, con i 70 metri dentro la Croce Rossa, quello a Marischio e quello in piazza Altini, qual è l'utilizzo, l'impiego strategico che il Comune ci farà?

ASS. TINI: Oggi noi facciamo la permuta alla pari, cosa farà l'Amministrazione poi con l'immobile di piazza Altini e con l'immobile di Marischio non è stato ancora, per quanto di mia conoscenza, deciso nulla, ma sarà oggetto con la prossima deliberazione che andremo a fare sulla valorizzazione del patrimonio e indicare, di questo non abbiamo parlato, prima facciamo questo e poi facciamo quello. Per quanto riguarda invece il discorso del locale sulla nuova sede, quella serve per la Protezione Civile. La Protezione Civile a Fabriano l'abbiamo messa prima alla vecchia piscina, poi l'abbiamo mandata al mattatoi, poi in magazzino e 70 mq a disposizione, se poi alla Protezione Civile gliene servono 50 e ce ne avanza 20 io penso che noi abbiamo i mezzi e attrezzature che non è che ci fa male averci 20 mq o 30 mq in più. ... (*intervento fuori microfono*) nella delibera originaria a suo tempo fatta di prendere piazza Altini e Marischio già era stato stabilito, bisognava fare le valutazioni. Mica sapevamo prima se uno valeva 280 e un altro valeva 160, mica lo sapevamo. La compensazione alla pari, ecco perché è venuto fuori il locale di 70 mq in via Brodolini per compensare alla pari il valore della cessione dell'immobile comunale alla Croce Rossa. Non so se riesco a spiegarmi, penso che sia chiaro.

CONS. URBANI: Chiedo, noi eravamo obbligati a prendere quei due locali?

ASS. TINI: No, faceva parte.

CONS. URBANI: Ma eravamo obbligati?

ASS. TINI: No è stata una scelta già a suo tempo fatta.

CONS. URBANI: Io non sono stato mai amministratore, ti dico...

ASS. TINI: Oggi noi facciamo l'atto finale.

CONS. URBANI: Ma perché non l'ha pagare la Croce Rossa il locale nostro e teneva i due ruderi?

ASS. TINI: No, perché l'accordo procedimentale fatto a suo tempo ... (*intervento fuori microfono*) è una conseguenza. Urbani, è tutto chiaro o no?

CONS. URBANI: Per me è chiaro. Il punto fondamentale era che i locali quelli lì io potevo anche non prenderli e vendevo il capannone alla Croce Rossa. Se lo pagava come l'ha pagato la Croce Rossa o altri.

ASS. TINI: All'inizio di questo percorso è stato fatto anche questo accordo procedimentale a suo tempo proprio per dare una mano, la Croce Rossa è una istituzione che serve a Fabriano, stava in una situazione pessima, si è fatto tutto questo e oggi facciamo l'atto conclusivo di una serie di atti amministrativi già decisi su cui noi non è che possiamo dire torniamo indietro, quell'immobile non va bene, quell'altro non lo prendiamo più. Questo è l'atto finale, perciò io non vedo nulla di trascendentale.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Non ci sono altri interventi. Mettiamo in votazione l'atto. La votazione è conclusa. Presenti 21, votanti 21, favorevoli 18, astenuti 3 (Urbani, Peverini, Solari). Rettifica il Consigliere Urbani.

CONS. URBANI: Presidente, ho sbagliato a schiacciare, il voto è verde, favorevole.

PRESIDENTE: Prendiamo atto che anche il Consigliere Urbani vota favorevolmente.

VOTAZIONE

PRESENTI: 21

VOTANTI: 21

FAVOREVOLI: 19

CONTRARI:

ASTENUTI: 2 (Peaverini, Solari)

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione per l'immediata esecutività. La votazione è conclusa. Presenti 21, votanti 21, favorevoli 21.

VOTAZIONE immediata esecutività

PRESENTI: 21

VOTANTI: 21

FAVOREVOLI: 21

CONTRARI:

ASTENUTI:

PRESIDENTE: Alle 22.23 è concluso il Consiglio Comunale. Grazie.